

# MUSEI CIVICI VENEZIANI





# Progetto Musei

L'Amministrazione veneziana ha più volte e con forza dichiarato quanta importanza essa annetta al Sistema Museale di propria competenza: e, per altro, l'insieme dei Musei Civici è un complesso di tale vastità, ricchezza e qualità da costituire non solo un vanto ma una significativa risorsa per la città e per il Paese intero. Risorsa culturale e civile, risorsa economica, opportunità imprenditoriale e di innovazione. Ma questo patrimonio, se ha necessità di tutela e di studio, ne ha non meno di efficienza, visibilità, efficacia gestionale.

Il passaggio primo e più importante è che le sue sedi, i molti Musei veneziani collocati - con le loro collezioni - in edifici monumentali di straordinaria qualità architettonica, siano nelle migliori condizioni di conservazione e di agibilità, di sicurezza, di utilizzazione pubblica.

È per questo che è stato redatto il presente piano-programmatico cui è stato dato nome Progetto Musei che deve essere finanziato su base poliennale con fondi di legge speciale. Esso è non solo una priorità sotto ogni aspetto (non ultimo quello della salvaguardia di irrinunciabili testimonianze culturali e d'arte, ma anche di messa a norma e in sicurezza contro ogni tipo di pericolo, il fuoco *in primis*) per l'Amministrazione e la Città tutta, ma un punto di forza per la più complessiva immagine del nostro Paese, delle sue Istituzioni, della sua storia e delle sue tradizioni.

*Venezia, settembre 1997*

Dal momento della sua redazione e della sua approvazione il Progetto Musei ha potuto contare sui finanziamenti della legge speciale per Venezia nelle sue varie edizioni.

I risultati sono facilmente verificabili: essi appaiono rilevanti e hanno riscosso il consenso incondizionato degli operatori culturali, degli osservatori, dei cittadini.

Nel corso del 2001 sono stati riaperti al pubblico al termine degli interventi di restauro il Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico e la Casa di Carlo Goldoni, mentre si procede alacremente in altri importanti cantieri; entro il mese di novembre 2002 riaprirà al pubblico la Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro e nel corso del 2004 termineranno i lotti relativi ai lavori di restauro e messa a norma di Palazzo Mocenigo, del Museo del Vetro, del Museo del Merletto e prenderanno avvio analoghi lavori al Museo Correr e a Palazzo Ducale senza per altro provocare chiusura delle sedi o comportare disagi ai visitatori. Nel Museo di Storia Naturale, terminati i lavori di restauro architettonico e di realizzazione impiantistica, si lavorerà nel 2003 per mettere a punto il prototipo allestitivo delle sale espositive.

È cioè possibile dire che i finanziamenti di Legge Speciale hanno garantito fino ad oggi la realizzazione di un programma che risulta a pieno titolo esemplare nel panorama non solo italiano: uno dei più ricchi e complessi sistemi museali al mondo ha raggiunto nella maggioranza delle sue parti livelli di funzionalità e standard architettonici, ambientali e logistici di eccellenza. Appare altrettanto fondamentale che tale processo non si interrompa né subisca rallentamenti: piuttosto, se possibile, riceva un'ulteriore spinta per completare il suo iter, mantenendo anche di fronte all'opinione pubblica straniera, quei caratteri di esemplarità che sono stati ripetutamente sottolineati dalla stampa internazionale come peculiari del 'caso veneziano' in questa materia.

*settembre 2002*

Palazzo Ducale

Museo Correr e Museo del Risorgimento

Biblioteca - Gabinetto Stampe e Disegni (Palazzina ex-Pilsen)

Torre dell'Orologio

Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano

Palazzo Mocenigo

Casa di Carlo Goldoni

Ca' Pesaro Galleria d'Arte Moderna

Palazzo Fortuny

Museo di Storia Naturale

Museo del Vetro di Murano

Museo del Merletto di Burano



## Che cos'è e come si articola il Sistema Museale Veneziano

12 Sedi museali, 10 Secoli di architetture e decorazioni, 170 Anni di collezionismo pubblico, 1.600.000 Visitatori paganti all'anno, 100 Dipendenti fissi (dirigenti, funzionari, tecnici, amministrativi), 350 Operatori esterni utilizzati a vario titolo (guardiasala, bigliettai, operai, custodi, tecnici, grafici, ricercatori, restauratori, istruttori didattici), 4 Biblioteche museali specialistiche aperte al pubblico per un totale di 250.000 volumi e 1.200 periodici in corso, 200.000 e più opere nelle collezioni. Mostre, pubblicazioni, cataloghi, programmi didattici, concerti, conferenze, dibattiti, corsi di formazione e aggiornamento, stages. Centinaia di prestiti all'anno per mostre nei principali musei del mondo



I Musei Civici devono conservare e valorizzare  
un patrimonio di più di 200.000 opere

Dipinti

Disegni

Sculture in marmo, in bronzo, in gesso

Monete, medaglie, conii, sigilli

Stampe e xilografie

Tessuti, costumi, merletti

Vetri

Miniature, manoscritti, incunaboli, libri

Mobili

Lastre fotografiche

Oggetti naturalistici

Reperti archeologici

Strumenti scientifici

Strumenti musicali antichi

Armi bianche e da fuoco

Porcellane e ceramiche

Cimeli risorgimentali

# Musei Civici Veneziani: il Progetto Musei

**IL SISTEMA MUSEALE DELLA CITTÀ DI VENEZIA** è formato da un insieme in espansione che annovera oggi più di dieci musei di differente natura, struttura e dimensione, tutti ospitati in edifici storici di Venezia e delle sue isole. Sulla base delle linee di politica culturale espresse dall'Amministrazione Comunale, la Direzione dei Musei elabora i programmi e i progetti culturali e coordina la vita e l'attività del Sistema nel suo complesso così come dei singoli Musei.

PALAZZO DUCALE, MUSEO CORRER, CA' REZZONICO, MUSEO DEL SETTECENTO VENEZIANO, CA' PESARO, GALLERIA D'ARTE MODERNA, MUSEO FORTUNY, PALAZZO MOCENIGO, CASA DI GOLDONI, MUSEO DEL VETRO DI MURANO, MUSEO DEL MERLETTO DI BURANO, MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, TORRE DELL'OROLOGIO.

Non meno importanti risultano altri settori collezionistici o di servizio: la Biblioteca d'Arte e di Storia del Museo Correr, con la ricchissima collezione di codici e documenti d'archivio legati alle antiche istituzioni e famiglie veneziane; il celebre Gabinetto di Stampe e Disegni, sempre al Correr; il Gabinetto di Grafica di Ca' Pesaro; il Gabinetto e Laboratorio fotografico del Fortuny, l'Archivio Fotografico del Correr, il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, di Palazzo Mocenigo, la Biblioteca di Studi Teatrali a Casa Goldoni.

Pure in tale articolazione e diversificazione tipologica, i musei civici costituiscono un **Sistema unitario e compatto** dotato di forte identità. All'interno del Sistema vi sono molte e differenti funzioni, competenze e servizi: tutti lavorano per la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle collezioni e per garantire al visitatore e allo studioso livelli adeguati di accoglienza. Sia le strutture scientifiche (biblioteche specialistiche, archivi, gabinetti stampe e disegni, depositi e laboratori di conservazione, rete informatica, archivio fotografico, sale di studio riservate, laboratori didattici) che i servizi commerciali, di assistenza e ristoro al pubblico più vasto stanno progressivamente consolidando e ampliando la gamma delle offerte e qualificando il livello delle prestazioni.

**MUSEI E NON SOLO.** Il Sistema Museale di Venezia è, insomma, una realtà che va ben al di là del tradizionale concetto museale: esso si propone come grande macchina di elaborazione e produzione culturale e irrinunciabile momento di autoidentità per l'intera comunità civile veneziana.

**Grandi mostre, esposizioni didattiche, laboratori di ricerca e sperimentazione** sulle differenti tecniche della comunicazione culturale si affiancano già ora alle più tradizionali e istituzionali attività di conservazione, studio, promozione di cui godono le collezioni civiche: restauri e manutenzioni, schedatura e catalogo, pubblicazioni scientifiche, programmi didattici e divulgativi, programmi speciali per particolari fasce di utenti (come il percorso per non vedenti e ipovedenti al Museo Correr). Ma ulteriori attività già rientrano nei programmi futuri del Sistema, costituendo l'immediato campo di espansione: corsi di formazione e cicli di conferenze, stages, concerti, presentazioni di ricerche e pubblicazioni, mostre-dossier, appuntamenti per incontri e dibattiti soprattutto su tematiche storiche e storico-artistiche legate alla realtà veneziana, alla sua storia, al suo futuro. La collaborazione con le altre Istituzioni culturali cittadine fa oramai parte della tradizione di lavoro del Sistema museale di Venezia. Anche l'associazionismo e il volontariato hanno trovato e trovano sempre maggiori occasioni di presenza e di integrazione nella struttura.

## LA SITUAZIONE PRESENTE E I PROGETTI FUTURI.

Il Sistema Museale di Venezia affronta oggi un momento particolarmente delicato della sua storia: grandi lavori di restauro e ristrutturazione toccano, infatti, prossimamente tutte le sedi.

Lo sforzo, anche economico oltre che progettuale e organizzativo, che l'Amministrazione cittadina sta affrontando è davvero imponente: nel giro di un quinquennio un massiccio piano di investimenti garantisce di mettere a norma edifici e impianti, aggiornare gli allestimenti e ridefinire destinazioni d'uso e funzioni delle sedi, creare nuovi servizi. Il progetto è, nel suo complesso, già in fase avanzata di attuazione: l'inaugurazione del Museo dell'Opera a Palazzo Ducale e del nuovo percorso delle Prigioni, così come - sempre a Palazzo Ducale - l'attivazione dei nuovi spazi di

accoglienza, della caffetteria e dei bookshops; la completa riapertura al pubblico di Ca' Rezzonico con l'integrale acquisizione espositiva del terzo piano e con l'aggiunta dei nuovi spazi all'aperto del teatro e del giardino; la riapertura con radicale restauro e ristrutturazione della Casa di Goldoni e della Biblioteca di Studi teatrali; l'ampliamento del Museo Correr nella zona dell'Ala Napoleonica con l'attivazione dei servizi al pubblico, del bar e delle salette didattiche: si tratta di tasselli del più generale piano dei Musei che comporta un sostanziale e significativo aggiornamento e miglioramento della macchina museale cittadina.

**PROGETTO MUSEI.** Il Progetto Musei parte dalle acquisizioni, dalle esperienze e dal lavoro del Sistema Museale veneziano di questi ultimi anni. Unificata l'organizzazione e l'assetto gestionale dell'insieme delle sedi e avviata l'opera di profonda ristrutturazione del complesso, la macchina museale cittadina è pronta a definire il proprio programma poliennale in termini di:

**obiettivi generali**  
**elaborazioni progettuali**  
**fabbisogno economico**  
**articolazione temporale**

Il complesso museale civico si presenta distribuito sull'intero territorio di Venezia insulare e delle isole lagunari articolato attorno ad alcuni poli tematici e storico-monumentali:

**A. L'AREA MARCIANA.** Comprende l'insieme dell'offerta museale orbitante sulla Piazza e sui suoi edifici monumentali; ha il suo punto di forza in **Palazzo Ducale**, e si articola nel **Museo Correr**, nel **Museo Archeologico**, nella parte monumentale della **Biblioteca Marciana** ed è completata dalla **Torre dell'Orologio**. È stata attuata l'integrazione del percorso con l'unificazione del biglietto, indipendentemente dall'appartenenza patrimoniale (stato, comune). È previsto un significativo ampliamento secondo il progetto approvato nelle linee generali dal Ministero per i Beni Culturali e dall'Amministrazione cittadina e recepito nell'**accordo di programma** stato-città che comporterà l'estensione dell'area museale al piano nobile Procuratie Nuove oggi occupate da

uffici e il restauro e ripristino integrale degli spazi della Reggia (napoleonica, asburgica e sabauda).

Di estrema importanza risulterà l'utilizzazione dell'immobile in Bacino Orseolo (ex Manin Pilsen) di recente acquistato dall'Amministrazione comunale e destinato a ospitare la Biblioteca del Museo Correr con relativi archivi e collezione di manoscritti, il Gabinetto dei disegni e delle stampe, l'archivio e gabinetto fotografici e altri servizi per il pubblico e per gli uffici, decongestionando così l'attuale situazione del Correr e liberando la sede da evidenti fattori di rischio e acquisendo importanti aree di deposito e di servizio.

**B. IL SETTECENTO.** Comprende il **Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico** (cioè il celebre museo ambientale dedicato a una delle stagioni più felici dell'arte e della cultura veneziane, che comprende affreschi, dipinti su tela, pastelli, statue, arredi dei massimi esponenti dell'arte veneziana); **Palazzo Mocenigo** con le sue collezioni di stoffe, tessuti, costumi e arricchito dalla biblioteca specialistica e dal Centro per lo studio del tessuto e del costume ambientati nei tipici spazi di un palazzo settecentesco, ricco di arredi e opere d'arte; e la **Casa di Carlo Goldoni**, gioiello di architettura gotica, casa natale del grande commediografo e irrinunciabile istituto di conservazione, ricerca e divulgazione sulla storia e la tradizione del teatro veneziano.

**C. IL MODERNO.** L'area della modernità comprende la **Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro** (uno dei più antichi e importanti musei italiani del settore, ricco di migliaia di opere tra cui capolavori assai celebri dell'arte del XX secolo); e **Palazzo Fortuny**, suggestivo museo-laboratorio di un protagonista della scena artistica europea del Novecento, divenuto anche un apprezzato centro di elaborazione sulla fotografia, la grafica e i più recenti mezzi e linguaggi della comunicazione artistica.

**D. L'AREA STORICO-NATURALISTICA ED ETNOGRAFICA.** Questo settore comprende il **Museo di Storia Naturale** nell'antichissimo palazzo del Fondaco dei Turchi, sul Canal Grande (dove ai più tradizionali percorsi dei musei di storia naturale si affiancano importantissime collezioni di flora e

fauna locale, un'intera sezione dedicata al sistema lagunare veneziano, una sezione dedicata ai recenti ritrovamenti di dinosauri africani); il **Museo del Vetro di Murano** (nell'antico sontuoso palazzo Giustinian che fu sede dei vescovi si possono ammirare le ricche collezioni a documentare l'evoluzione millenaria dell'arte del vetro veneziano) e il piccolo prezioso **Museo del Merletto** inserito nella coloratissima isola di Burano.

**NOTE DI PROGRAMMA E DI METODO.** Una logica unitaria guida i vari interventi di ristrutturazione e riallestimento delle sedi museali. Essa muove ovviamente dal dato di partenza oggettivo connesso alla natura e storicità delle sedi e determina criteri e caratteri dei lavori: ogni intervento assume quindi la fisionomia del **recupero conservativo**, attento alle ragioni filologiche e alla salvaguardia di quanto si è conservato e ci è pervenuto nei testi architettonici trattati. Questo non impedisce che, attraverso una attenta e specifica progettazione, ogni museo sia completamente messo a norma rispetto alla legislazione vigente e in esso sia realizzata (o adeguata ove esistente) tutta la complessa rete impiantistica oggi richiesta da una moderna struttura museale: impianti di allarme e segnalazione fumi, spegnimento incendi; allarmi anti-intrusione, anti-effrazione e antifurto; impianti elettrici; impianti di condizionamento e/o climatizzazione; impianti di comunicazione verticale (ascensori e montacarichi) in linea, tra l'altro, con le moderne direttive volte all'abbattimento delle barriere architettoniche. Oltre a dette realizzazioni (che risultano particolarmente onerose e delicate per edifici di tanta qualità e importanza), altre scelte sono relative alla parte più squisitamente museologica e museografica delle nostre strutture: percorsi di facile e corretta lettura e comprensione e di rigorosa ispirazione scientifica, allestimenti sobri ma tecnologicamente aggiornati, recuperi di collezioni poco note e di considerevole pregio, varietà e articolazione dei materiali esposti, possibilmente soggetti a periodiche rotazioni.

Le sedi saranno dotate, ogni volta che questo si rivelerà possibile, di impianti, servizi e strutture di accoglienza, di studio e ricerca, di assistenza al visitatore e allo studioso:

- biblioteca e gabinetti di studio;
- laboratori didattici e spazi ludici per i visitatori più giovani;
- servizi di accoglienza, assistenza e orientamento;
- servizi informatici puntuali e in rete (soprattutto in ordine all'aggiornato catalogo scientifico delle collezioni civiche);
- servizi di pausa e ristoro (sala di lettura, cafétéria, ristorante ecc.);
- bookshops e area commerciale per prodotti legati alle collezioni e alla promozione dell'immagine dei musei civici;
- auditorium e sale per convegni, incontri di studio, conferenze e presentazioni di libri, progetti, personaggi...;
- spazi per concerti o rappresentazioni teatrali.

Un impegno sia progettuale che economico di rilevanti dimensioni è stato messo in atto per alzare la qualità e il livello della automazione e della informatizzazione dei sistemi di controllo integrale, unificato e a distanza dell'intera rete impiantistica, in particolare per i sistemi di sicurezza e nei relativi collegamenti con diversificazione di strumentazioni e apparati di nuova concezione e di ultima generazione. È in fase di attuazione altresì un articolato programma di recupero di tutti gli spazi scoperti delle sedi museali, con destinazione a giardino attrezzato e possibilità d'utilizzo sia in connessione alla visita museale che con accesso diretto dall'esterno, con particolare attenzione alla possibile fruizione da parte del pubblico scolastico. Ogni sede che risulti adeguata per dimensioni e caratteri è previsto che sia dotata di ampie zone riservate alle mostre: sia le possibili **grandi mostre**, monografiche o tematiche; sia le **mostre-dossier** legate più strettamente ai materiali delle collezioni.

Giandomenico Romanelli  
Direttore dei Musei Civici Veneziani



Murano

11

Burano

12

Ferrovioia

S. Stae

Piazzale Roma

Rialto

S. Tomà

S. Angelo

S. Barnaba

Piazza S. Marco

---

## AREA MARCIANA

1. Palazzo Ducale
2. Museo Correr e Museo del Risorgimento
3. Biblioteca - Gabinetto Stampe e Disegni  
(Palazzina ex-Pilsen)
4. Torre dell'Orologio

---

## SETTECENTO

5. Ca' Rezzonico  
Museo del Settecento Veneziano
6. Palazzo Mocenigo
7. Casa di Carlo Goldoni

---

## MODERNO

8. Ca' Pesaro-Galleria d'Arte Moderna
9. Palazzo Fortuny

---

## AREA STORICO-NATURALISTICA ED ETNOGRAFICA

10. Museo di Storia Naturale
11. Museo del Vetro di Murano
12. Museo del Merletto di Burano





# Area Marciana

Palazzo Ducale

Museo Correr e Museo del Risorgimento

Biblioteca – Gabinetto Stampe e Disegni (Palazzina Ex Pilsen)

Torre dell'Orologio

# Progetto Area Marciana

Il progetto di riorganizzazione dell'offerta museale dell'Area Marciana è sicuramente uno degli obiettivi più complessi e ambiziosi entrato negli ultimi anni nell'orizzonte culturale della città e tale da qualificarne significativamente le scelte e l'impegno.

Il progetto prevede la creazione di un percorso museale unitario che comprenda Palazzo Ducale, Biblioteca Marciana, Museo Archeologico, Museo Correr e viene quindi a coinvolgere istituti statali e civici; ma prevede altresì una significativa estensione dell'area museale con l'acquisizione a fini espositivi permanenti delle sale della Reggia, oggi occupate da uffici.

Anche la Biblioteca del Museo Correr e il Gabinetto Disegni e Stampe (con i relativi servizi) lasceranno la sede attuale per traslocare nel grande edificio in Bacino Orseolo appena acquistato per tale destinazione dal Comune.

L'area museale dovrà successivamente estendersi anche in una parte almeno delle Procuratie Vecchie, così che si verificherà un significativo incremento delle superfici museali e la creazione di moderne strutture di servizio, auditorium, sale di studio e sedi per associazioni e fondazioni legate all'attività museale. Il progetto avrà una realizzazione per successivi stralci; ma alcune parti dello stesso già hanno avuto attuazione: il Museo dell'Opera di palazzo Ducale, i nuovi percorsi delle Prigioni; la nuova zona di accoglienza e ristoro, i servizi commerciali e bookshop; anche il Museo Correr ha attivato i nuovi servizi per i visitatori con bookshop, caffetteria e salette didattiche e ha ampliato gli spazi museali dell'Ala Napoleonica.

Il progetto Area Marciana coinvolge differenti responsabilità e titolarità amministrative, patrimoniali e gestionali, ma si presenta, per più ragioni, come un progetto-pilota il cui peso e la cui importanza culturale verrà a toccare l'assetto complessivo dell'offerta culturale della città con effetti di razionalizzazione, valorizzazione e tutela di un patrimonio d'arte e di storia che non ha eguali al mondo.

L'ampliamento dell'offerta museale, il recupero a tal fine di spazi oggi adibiti ad uffici o mal utilizzati, l'unificazione dei percorsi, la riscoperta di ambienti decorati e monumentali, il coinvolgimento dei privati, l'attivazione di spazi di servizio adeguati, la creazione di strutture destinate ad attività didattiche ed educazionali, di spazi di incontro, di nuovi servizi e comunicazioni: tutto ciò dà vita a un compiuto Progetto integrato che necessita di un finanziamento specifico e della definizione di un accordo tra Amministrazioni pubbliche.

L'attivazione del progetto è per altro subordinata in prima istanza al completamento

dei lavori di restauro di Palazzo Cappello per il trasferimento delle Soprintendenze ai Beni Artistici e Storici e dei Beni Architettonici e Ambientali del Veneto e la conseguente messa a disposizione dei locali della Reggia nelle Procuratie Nuove.

*Il finanziamento del Progetto Area Marciana è stato fino ad oggi sostenuto dal Comune con fondi della Legge Speciale. La sua dimensione e complessità chiedono tuttavia che siano reperiti fondi specifici su un programma pluriennale da attivare con la partecipazione del Comune, del Ministero per i Beni Culturali ed eventualmente di soggetti privati.*

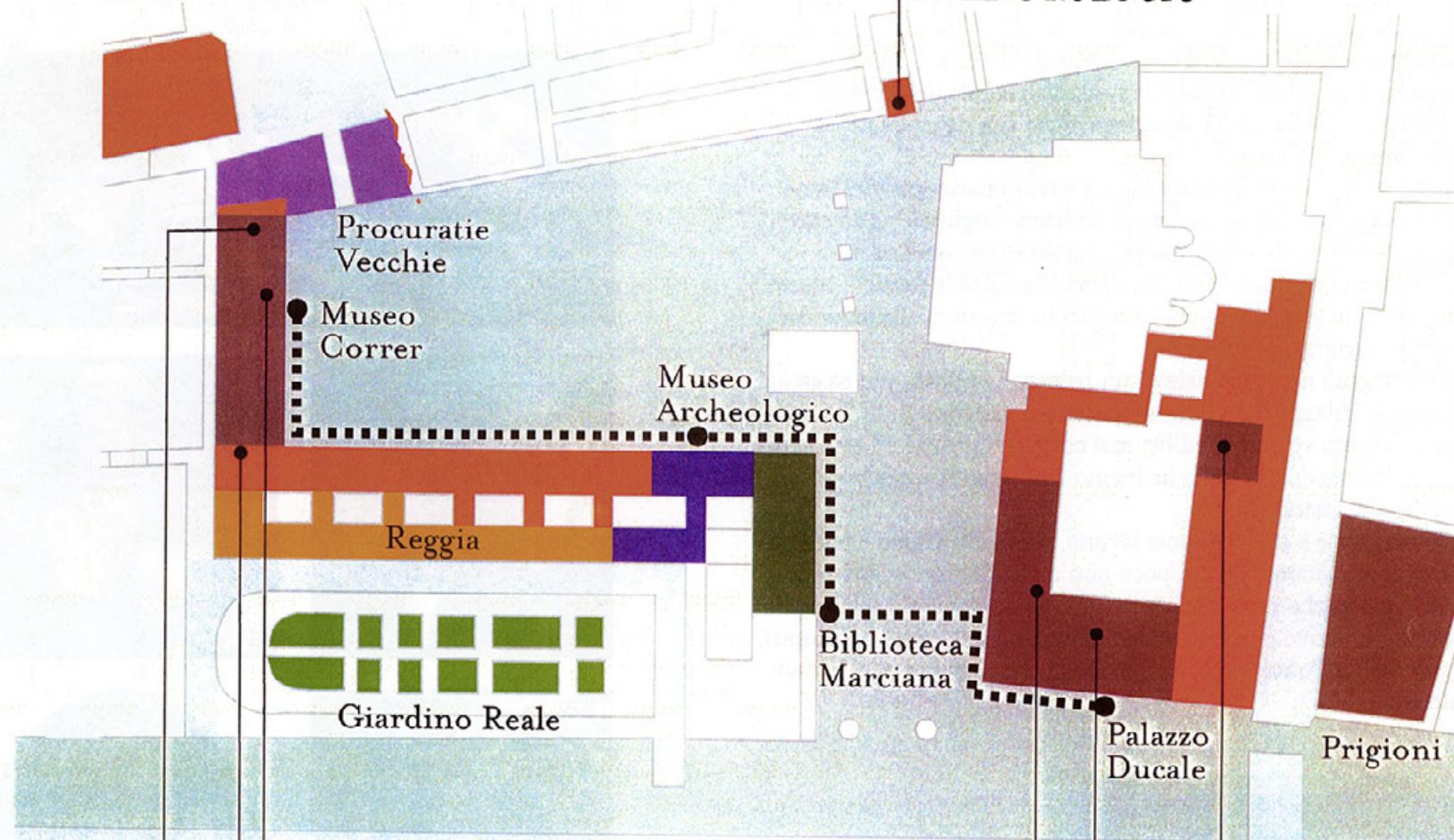
*Il presente Progetto Musei documenta, nelle pagine bianche, lo stato attuale delle singole sedi museali (restauri già realizzati, destinazioni d'uso, servizi, dotazioni funzionali, ecc.).*

*Sui lucidi sono altresì sinteticamente riportati, sia in pianta che nelle sezioni che nei prospetti, allo stato di progetto o di esigenze comprovate, gli interventi di restauro programmati e per i quali si chiedono i relativi finanziamenti, suddivisi per tipologie e con differente simbolizzazione e colorazione.*

*I bisogni, espressi in milioni di lire, sono esposti nella tavola riassuntiva alla fine della pubblicazione.*

Biblioteca Correr  
Gabinetto Stampe e Disegni  
(Palazzina ex Pilsen)

TORRE  
DELL'OROLOGIO



Procuratie  
Vecchie

Museo  
Correr

Museo  
Archeologico

Reggia



Giardino Reale

Biblioteca  
Marciana

Palazzo  
Ducale

Prigioni

MUSEO  
CORRER

Nuove  
sale espositive

Museo  
dell'Opera

PALAZZO  
DUCALE

Cafeteria

Biglietteria  
e Informazioni

Bookshop  
e biglietteria

Cafeteria

# Palazzo Ducale

San Marco 1

Palazzo Ducale è stato fino alla caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 residenza del Doge, palazzo pubblico e luogo di amministrazione della giustizia, il simbolo più alto e più ricco della civiltà veneziana, della sua storia culturale, militare, politica ed economica.

Tutte le epoche storiche vi sono rappresentate in una straordinaria stratificazione di elementi costruttivi e decorativi: dalle antiche fondazioni originarie all'assetto gotico dell'insieme, dalle enormi sale della vita politica decorate con i teleri di Veronese, Tintoretto e di tutti i grandi maestri del Rinascimento, alle preziose stanze dell'appartamento dei dogi, dalle buie prigioni e dai luoghi di tortura alle luminose logge sulla Piazza e sulla Laguna.

Più prezioso di una reggia, più monumentale di un palazzo pubblico, più elegante di una dimora principesca, Palazzo Ducale ha soprattutto conservato tutto il fascino e la suggestione di uno dei più splendidi edifici mai costruiti: attorno ad esso sono fiorite leggende e si sono consolidati i miti che hanno fatto grande e celebre Venezia e il suo governo millenario.

Perfettamente conservato grazie a un incessante lavoro di manutenzione e restauro, Palazzo Ducale apre oggi al visitatore settori poco noti o affatto sconosciuti delle sue aree: il Museo dell'Opera, che raccoglie soprattutto gli originali dei celebri maestosi capitelli scolpiti; il nuovo percorso delle Prigioni, oltre il Ponte dei Sospiri, nell'edificio marmoreo del Da Ponte; le cucine del Doge che ospitano oggi la nuovissima elegante caffetteria.



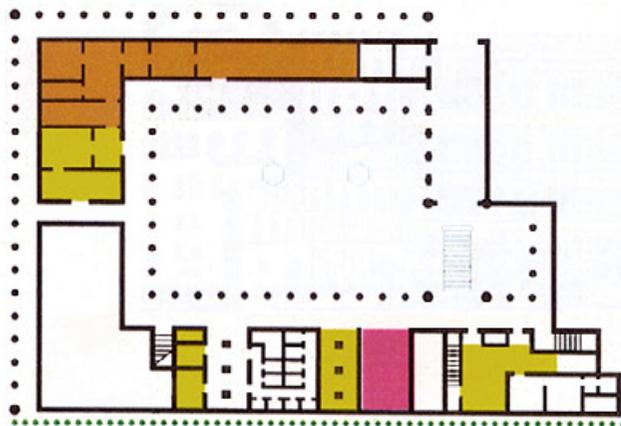
# Palazzo Ducale Piante

- Servizi al pubblico
  - Esposizioni permanenti
  - Direzione e uffici
- 

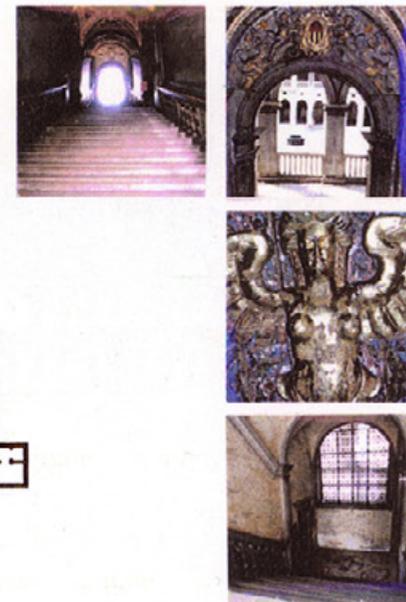
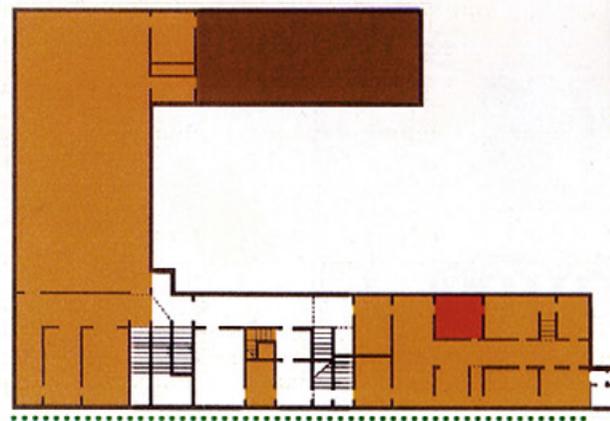
# Interventi di restauro da finanziare

- Restauro della facciata
- Restauro pareti e soffitti
- Restauro soffitti decorati

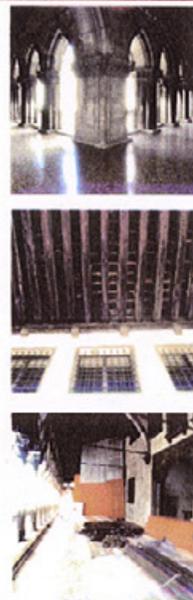
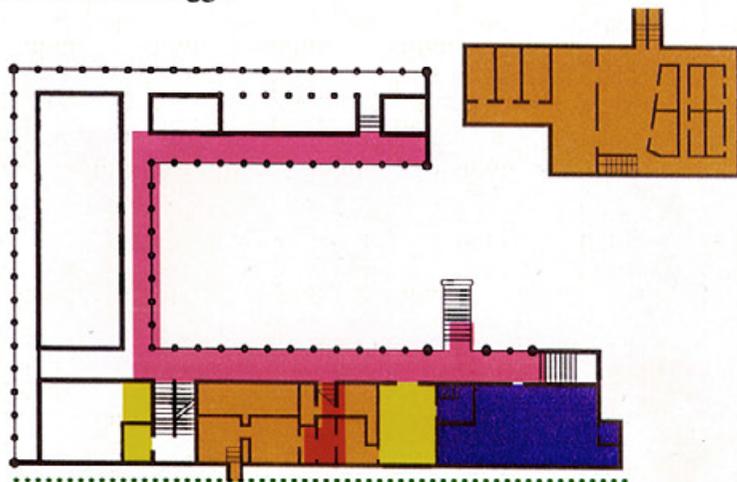
Piano Terra



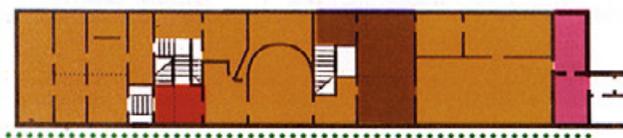
Piano Primo



Piano delle Logge

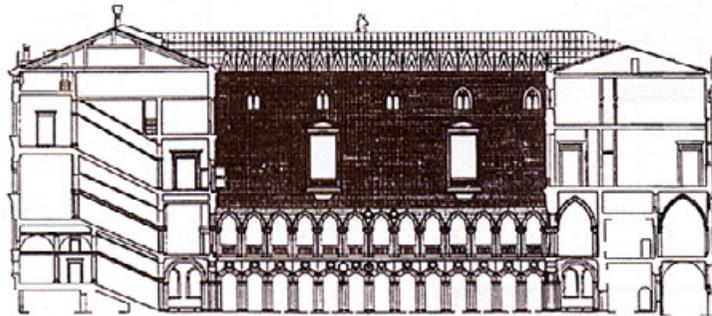


Piano Secondo

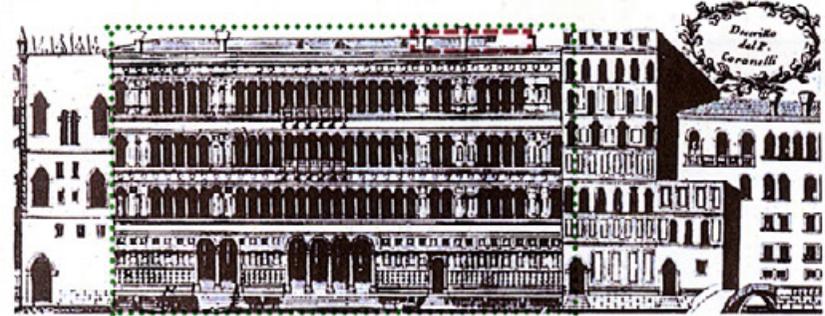


- ..... Restauro della facciata
- - - Interventi strutturali, edilizi
- Impianti di spegnimento e tecnologici

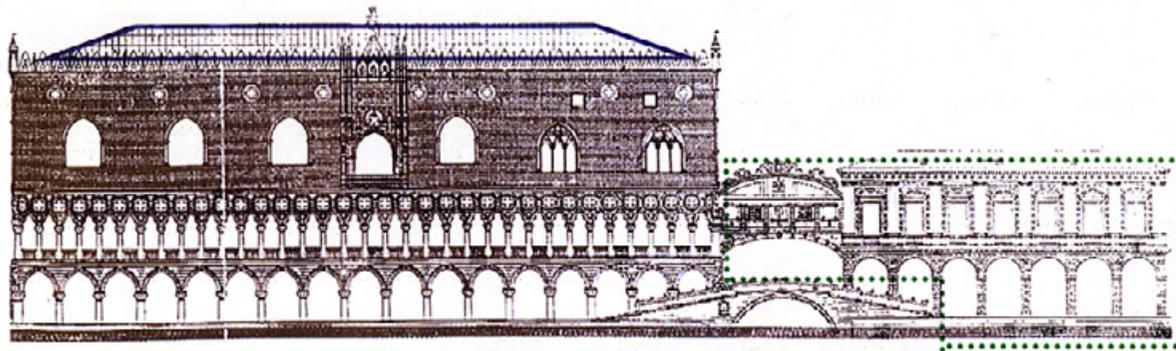
Prospetto Interno



Prospetto sul Rio delle Prigioni



Prospetto verso Bacino





# Museo Correr e Museo del Risorgimento

San Marco 52

Il Museo Correr, cuore del Sistema museale civico, può giustamente ambire ad essere il museo della città di Venezia. Esso iniziò la sua vita con il lascito di Teodoro Correr nel 1830. Aperto al pubblico dal 1836 consta di una grande varietà di collezioni e di materiali: dipinti, sculture in bronzo e in marmo, monete e medaglie, gessi, legni, armi antiche, giochi ecc. Alcuni pezzi sono celebri in tutto il mondo: le *Due Dame veneziane* di Carpaccio, la *Trasfigurazione* di Giovanni Bellini, il *Dedalo e Icaro* di Canova.

La parte espositiva del Museo Correr è attualmente articolata in tre sezioni: la zona neoclassica, la sezione storica della civiltà veneziana, la pinacoteca.

Dal 1922 il Museo Correr ha sede nelle Procuratie Nuove di Piazza San Marco, celebre edificio cinquecentesco di impostazione scamozziana già sede di uffici della Repubblica di Venezia e poi adibito a reggia Napoleonica, Asburgica e Sabauda; il Museo Correr si estende altresì a comprendere la così detta Ala Napoleonica cioè il lato minore della Piazza, di faccia alla Basilica.

Sezioni del Correr sono il ricco museo del Risorgimento, il Gabinetto stampe e disegni, la Biblioteca d'Arte e Storia veneziana con annesso Archivio e l'Archivio fotografico. Il progetto generale di ristrutturazione dell'offerta museale dell'area marciana prevede un significativo ampliamento della superficie museale ed espositiva.

È anche previsto lo spostamento della Biblioteca, del Gabinetto stampe e disegni, dell'Archivio fotografico e di altri servizi nell'edificio appena acquistato a questo fine dall'Amministrazione in Bacino Orseolo.



# Museo Correr Piante

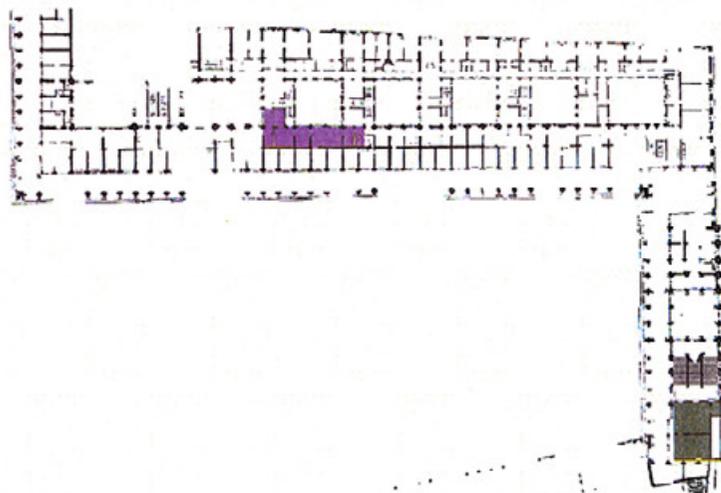
- |  |   |
|--|---|
|  Servizi al pubblico  |  1. Pinacoteca e collezioni di Arte antica |
|  Collezioni storiche  |  2. Museo del Risorgimento                 |
|  Servizi al personale |  Direzione e uffici                        |
|  Didattica            |  Depositi                                  |
|  Biblioteca           |  Esposizioni temporanee                    |



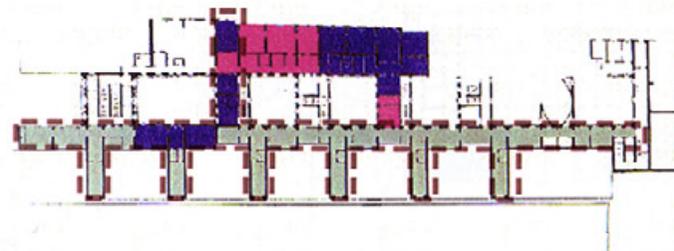
# Interventi di restauro da finanziare

- |   |
|---|
|  Abbattimento barriere architettoniche |
|  Impianto di climatizzazione           |
|  Interventi strutturali, edilizi       |

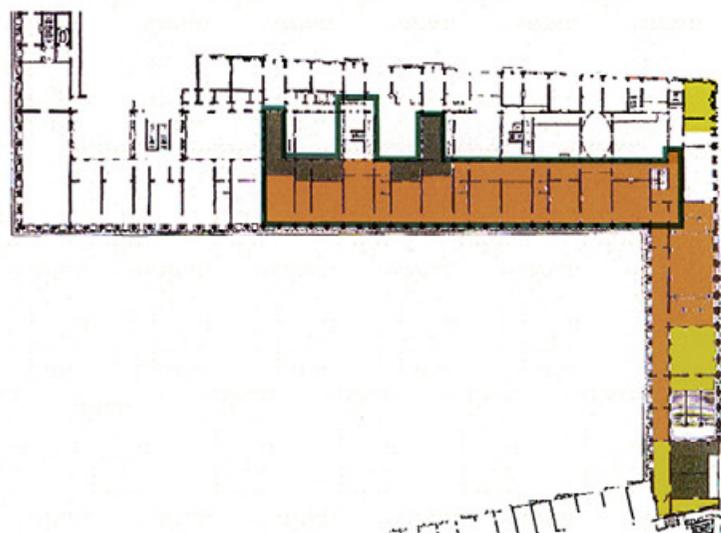
Piano Terra



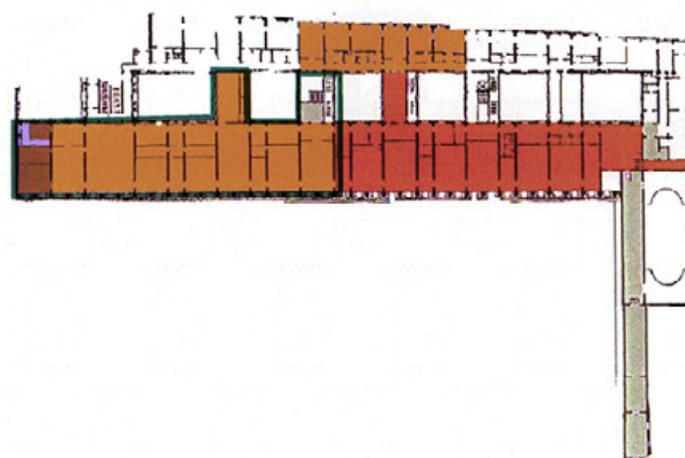
Piano Primo Ammezzato



Piano Primo



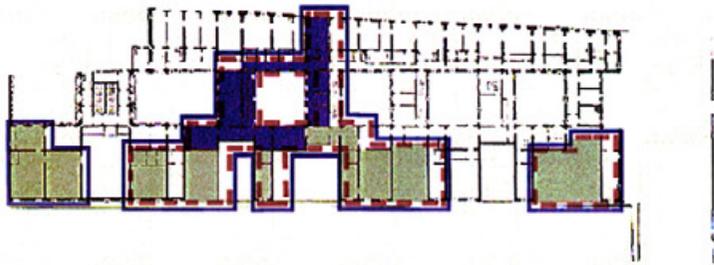
Piano Secondo



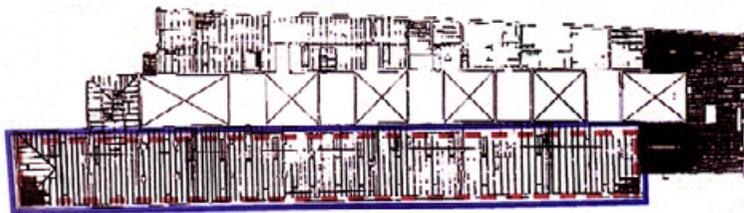
- Direzione e uffici
- Depositi

- - Interventi strutturali, edilizi
- Impianti di spegnimento e tecnologici

## Piano Secondo Ammezzato

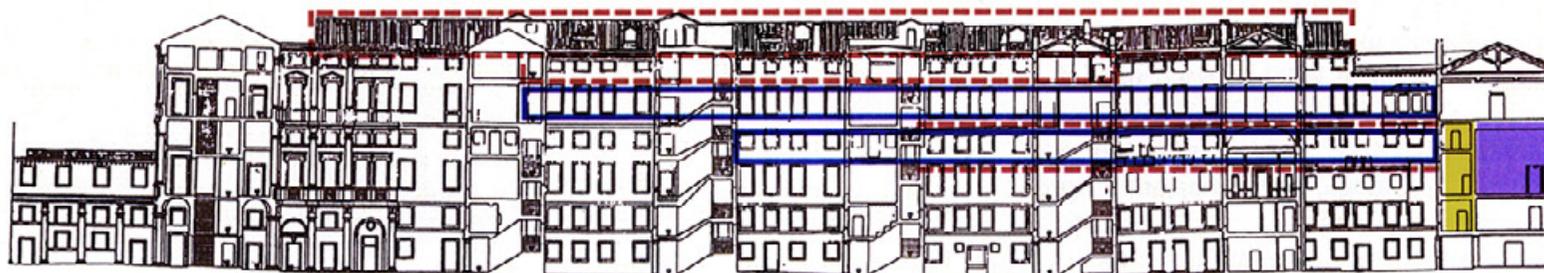


## Piano Sottotetto



- - Interventi strutturali, edilizi
- Abbattimento  
barriere architettoniche
- Impianti di spegnimento  
e tecnologici
- Restauro pareti e soffitti decorati

Sezione Longitudinale



# Biblioteca - Gabinetto Stampe e Disegni (Palazzina ex-Pilsen)

Bacino Orseolo

L'edificio, di recente acquistato dall'amministrazione comunale, è costituito di due entità edilizie di diversa concezione e anzianità.

Tipicamente ottocentesca e legata alla creazione del Bacino Orseolo la palazzina verso ovest; realizzato tra fine ottocento e i primi del novecento il padiglione in cemento ad ampie finestrate nato come ristorante e birreria, il settore verso est. La destinazione del complesso è intimamente legata al progetto di ristrutturazione dell'offerta museale dell'area marciaiana, dovendo ospitare la Biblioteca d'arte e di storia del Correr, il Gabinetto disegni e stampe, l'archivio fotografico, la sezione di foto riproduzione e ogni altro servizio aperto al pubblico: dalla consultazione allo studio e ricerca alla attivazione delle strutture di catalogo, inventariazione e riproduzione delle immagini.

Altrettanto importante la funzione di questa nuova sede in quanto consentirà di alleggerire la pressione sulle aree del museo Correr esercitata dai depositi librari e dai servizi, garantendo così una più razionale e funzionale organizzazione degli spazi e delle attività specialistiche che vi insistono.



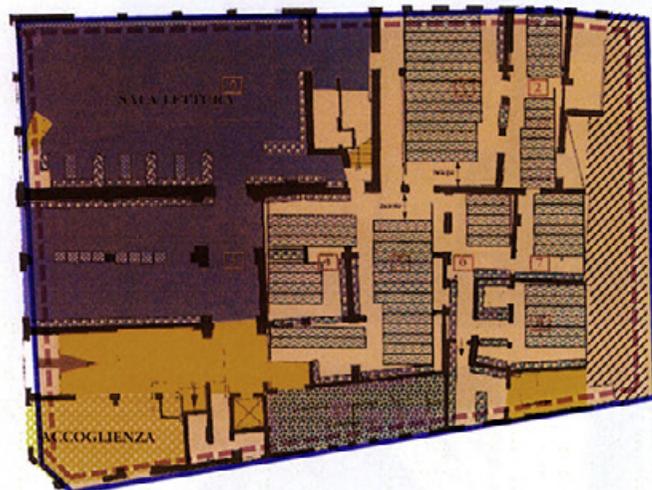
# Biblioteca - Gabinetto Stampe e Disegni Piante

-  Sala lettura
  -  Biblioteca e archivio
  -  Servizi al pubblico
-     

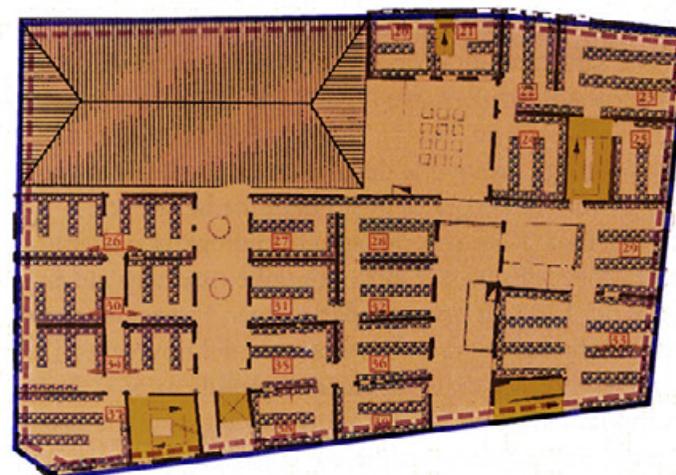
# Interventi di restauro da finanziare

-  Interventi strutturali  
opere edili restauro finiture
-  Impianti tecnologici  
e di sicurezza
-  Allestimenti e attrezzature

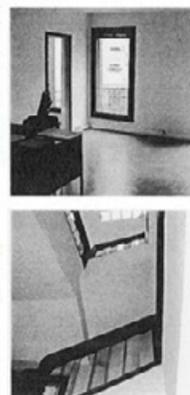
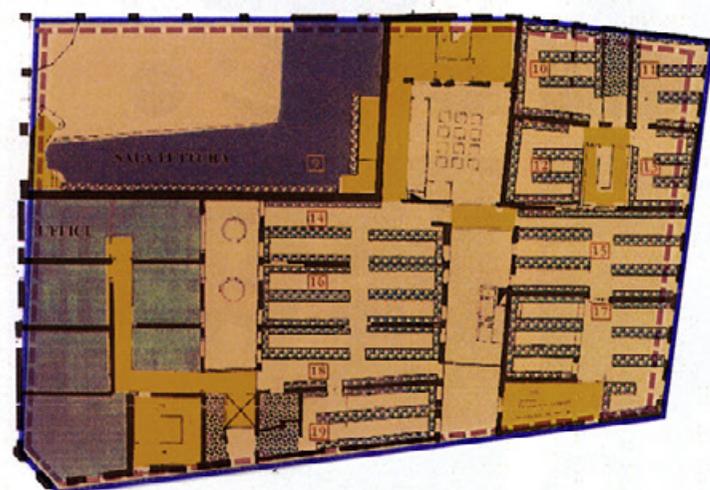
Piano Terra



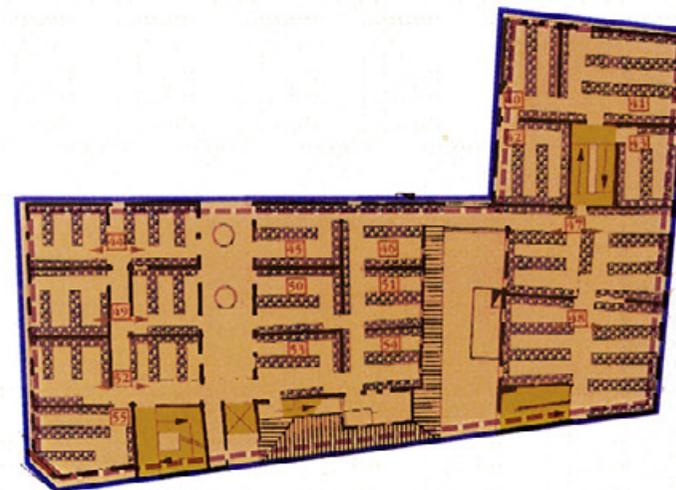
Piano Secondo / Terzo



Piano Primo



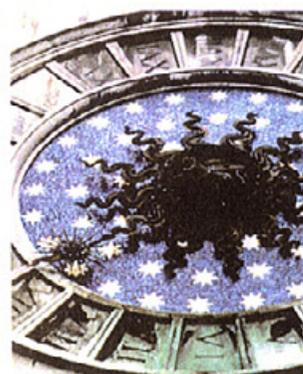
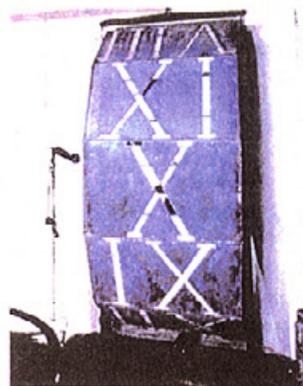
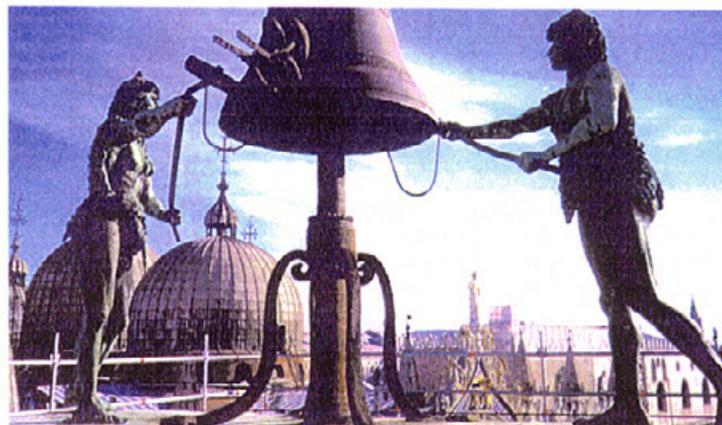
Piano Quarto



# Torre dell'Orologio

Piazza San Marco

La torre dell'Orologio, concepita in forma di torre campanaria alzata su un essenziale arco di trionfo, è edificio risalente agli ultimi anni del Quattrocento realizzato dall'atelier di Mauro Codussi. Rappresenta per molti aspetti una delle più originali e compiute costruzioni dell'architettura del primo Rinascimento veneziano, anteriore quindi alla svolta "romanista" che sarà compiuta con la stagione dell'architettura sansoviniana. Dalla scuola lombardesca l'edificio trae il gusto per l'incrostazione marmorea con pietre pregiate, quello della policromia e di certo eclettico assemblaggio di elementi linguistici diversi (gli ordini e le decorazioni a smalto, le mensole e i marcapiani non canonici, gli automi ancora di gusto tardomedievale ecc.). La Torre fu dotata sin dalla costruzione di un meccanismo di orologeria realizzato dal reggiano Gian Paolo Rainieri; meccanismo per altro più volte rimaneggiato fino alla sua radicale ristrutturazione nel 1757 ad opera di Bartolomeo Ferracina, astronomo e matematico padovano. Anche nel corso dell'ottocento e del novecento l'orologio ha avuto una serie di interventi di manutenzione e di modificazione: il più vistoso è quello relativo all'introduzione dei grandi tamburi che segnalano le ore con tabelle illuminate dall'interno. Ristrutturato l'edificio e l'orologio (sponsorizzazione Piaget per il meccanismo) la Torre con la sua preziosa macchina sarà visitabile su prenotazione a piccoli gruppi.

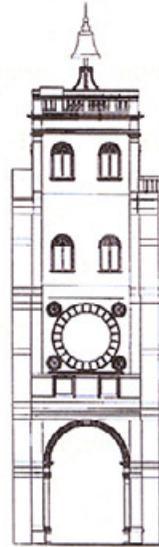
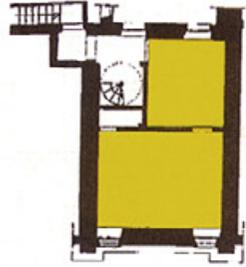


# Torre dell'Orologio Pianta e Sezioni

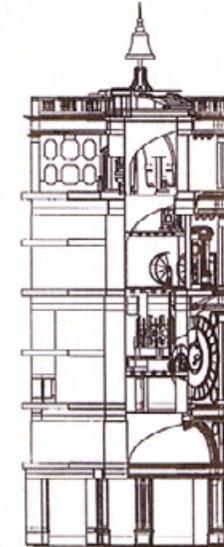
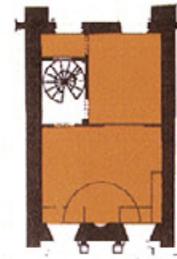
- Servizi al pubblico
- Depositi
- Laboratorio dell'orologiaio
- Esposizioni permanenti



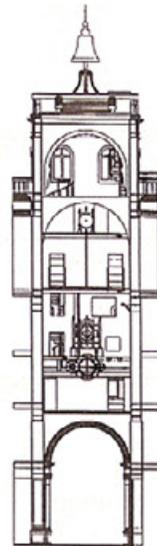
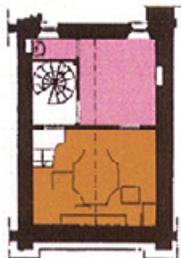
Piano Secondo



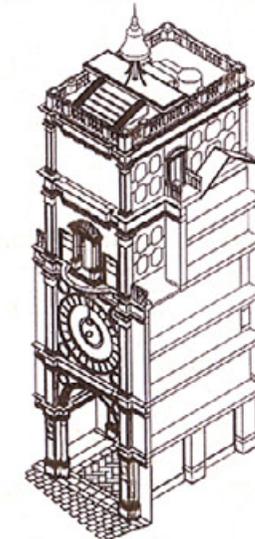
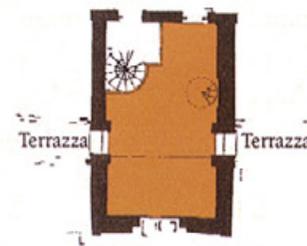
Piano Quarto



Piano Terzo



Piano Quinto





# Settecento

Ca' Rezzonico – Museo del Settecento Veneziano

Palazzo Mocenigo

Casa di Carlo Goldoni



# Ca' Rezzonico

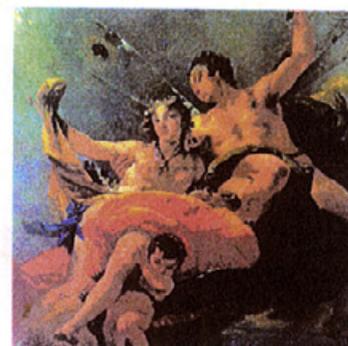
## Museo del Settecento Veneziano

Dorsoduro 3136

Ca' Rezzonico è uno dei più noti palazzi di Venezia e dei più amati tra i musei della città. Progettato da Baldassarre Longhena per la famiglia Bon a metà Seicento, l'edificio rimase incompiuto per la morte dell'architetto non meno che per il dissesto economico dei committenti. Acquistato da una famiglia di mercanti di recente insignita del titolo nobiliare, i Rezzonico, il palazzo fu a metà Settecento portato a termine dall'architetto Giorgio Massari e, in parte, ristrutturato; fu nell'occasione decorato ex novo da alcuni fra i maggiori artisti del secolo: su tutti spicca Giambattista Tiepolo che affrescò due vasti soffitti al piano nobile (ma di Tiepolo il palazzo conserva altri due soffitti su tela). Acquistato dal Comune di Venezia nel 1932, Ca' Rezzonico venne subito allestito come museo ambientale del Settecento Veneziano: vi si conservano tele di Guardi e Canaletto, Rosalba Carriera e Pietro Longhi, Zuccarelli e Zais, Carlevarijs e Piazzetta; vastissima e assai celebre la collezione di suppellettili, degli arredi, dei lampadari settecenteschi; mobili scolpiti e laccati, dorati e dipinti; vasi in porcellana cinese e veneziana, terrecotte, lacche, tappezzerie: tutto contribuisce a ricreare la sfarzosa dimora di una delle famiglie più ricche dell'ultimo secolo di Venezia.

Celebre anche per quanti l'abitarono nel corso dell'Ottocento, Ca'Rezzonico ha già avviato il recupero del romantico scoperto destinato a teatro e a giardino e degli importanti ammezzati del pianterreno.

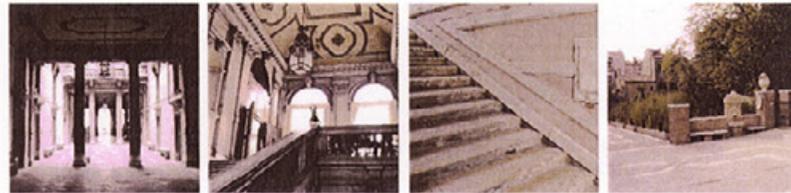
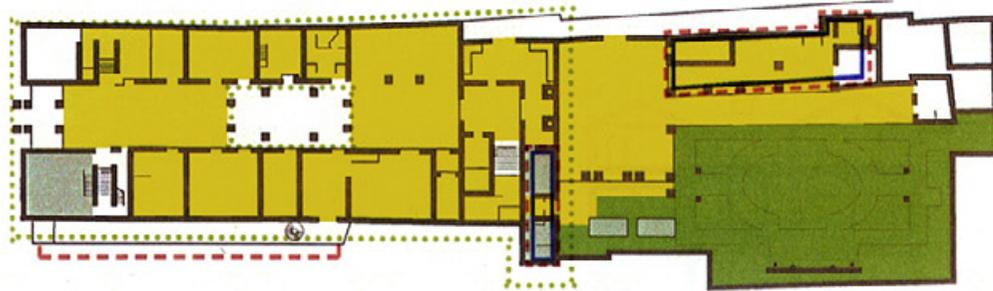
Un ponte in legno ricostruito di recente consente l'accesso al palazzo anche dalla monumentale riva d'acqua.



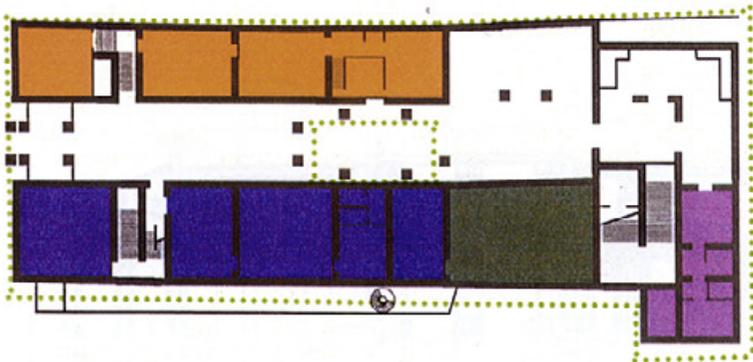
# Ca' Rezzonico Piante

- Servizi al pubblico
  - Depositi
  - Esposizioni permanenti
  - Didattica
  - Custode
  - Direzione e uffici
  - Giardini
- 

Piano Terra



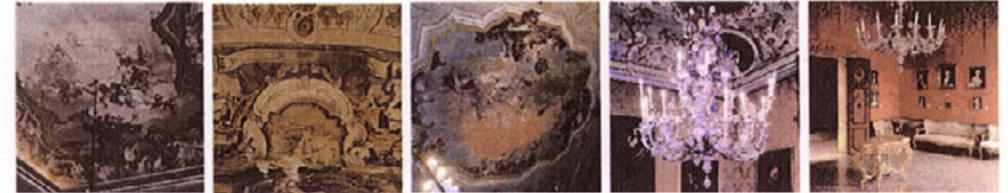
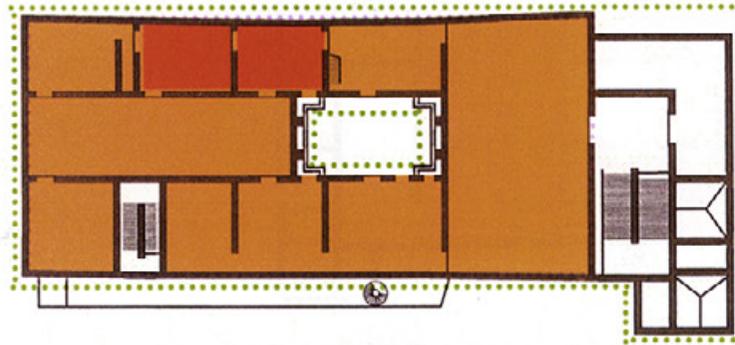
Piano Ammezzato



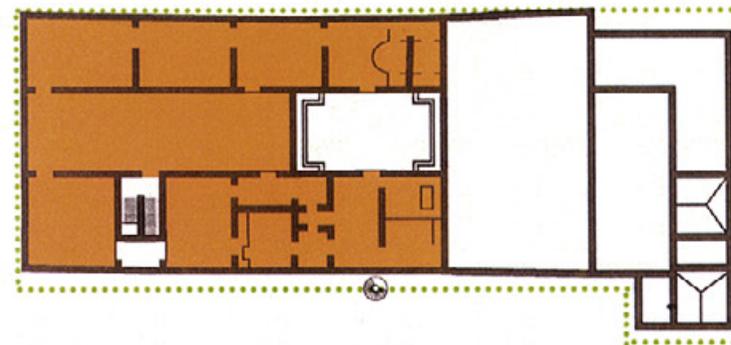
# Interventi di restauro da finanziare

- Restauro della facciata
- Restauro soffitti affrescati
- Impianto illuminotecnico
- Interventi strutturali, edilizi
- Impianti di spegnimento e tecnologici

Piano Primo



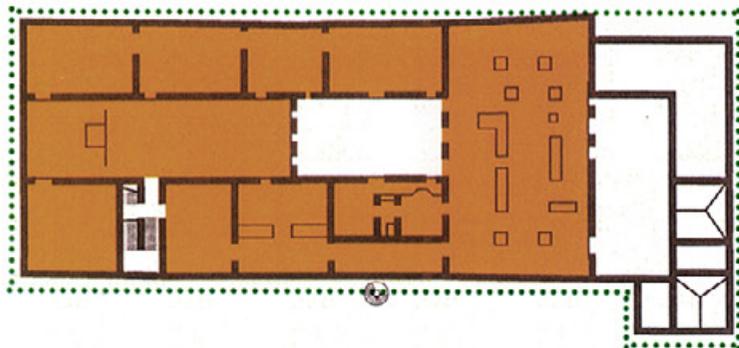
Piano Secondo



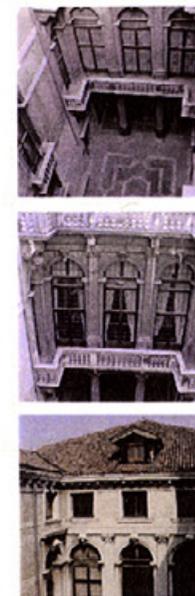
■ Esposizioni permanenti

..... Restauro della facciata

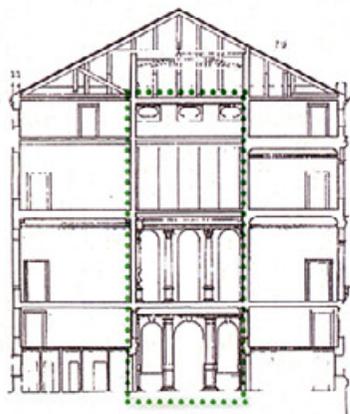
Piano Terzo



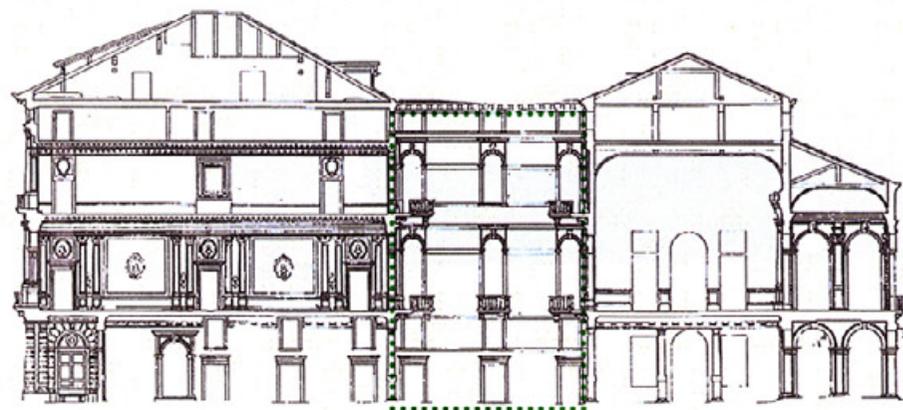
Sezione Trasversale



Sezione Trasversale

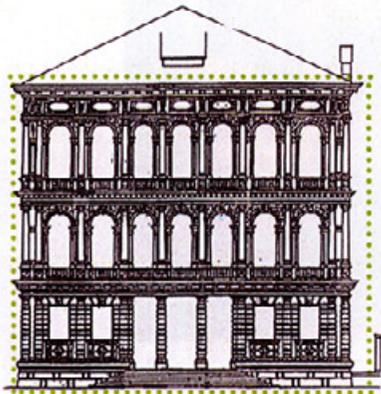


Sezione Longitudinale

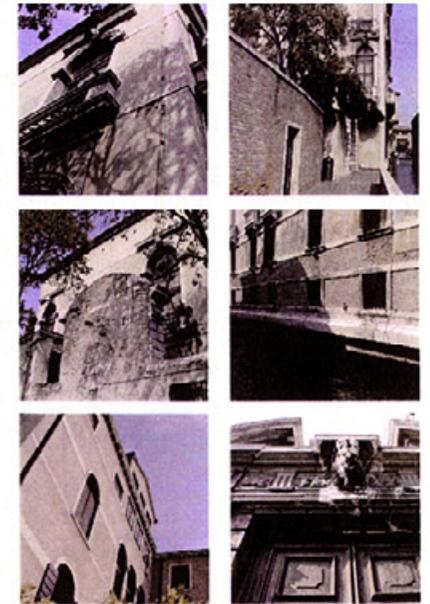
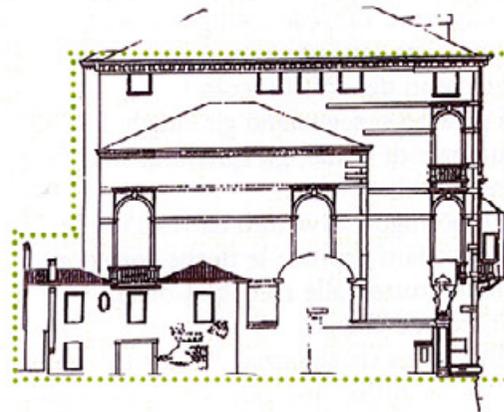


..... Restauro della facciata

Prospetto sul Canal Grande



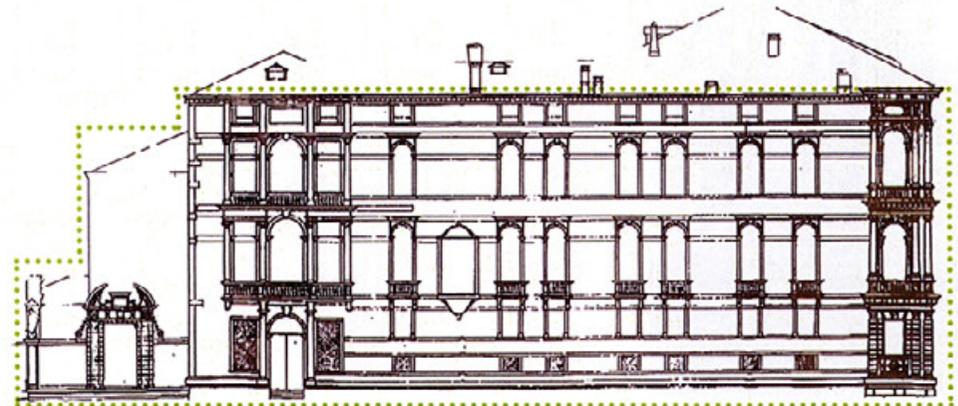
Prospetto verso il Giardino



Prospetto verso la Calle Privata



Prospetto sul Rio di San Barnaba



# Palazzo Mocenigo

## e Centro studi di storia del tessuto e del costume

Santa Croce 1992

Il palazzo della famiglia Mocenigo del ramo di San Stae (Sant'Eustachio) è pervenuto alla città per disposizione testamentaria dell'ultimo esponente della dinastia, Alvise Nicolò (1945).

Si tratta di una grande mole di origine gotica poi rimaneggiata e profondamente ristrutturata nel primo seicento, quando ha raggiunto l'attuale configurazione.

Il decoro e l'arredo hanno, invece, la tipica impronta settecentesca.

Anche gli affreschi sono riconducibili agli interventi del XVIII secolo.

Tra le opere più significative appartenenti al palazzo si segnalano gli intagli dorati riconducibili al Corradini, gli affreschi di Gurana e di Canal, gli splendidi stucchi del camerino e dell'alcova, i dipinti di Antonio Stom.

Nel piano generale dei Musei Civici palazzo Mocenigo è divenuto dal 1985 sede del Museo del Tessuto e del Costume: qui sono infatti ospitate le ricche collezioni dei tessuti e dei costumi antichi provenienti soprattutto dalle raccolte Correr, Guggenheim, Cini e del soppresso Centro di Palazzo Grassi.

Palazzo Mocenigo è sede inoltre della ricca Biblioteca specializzata in storia del tessuto, del costume e della moda. Restaurato con un primo accurato intervento conservativo, Palazzo Mocenigo è dotato di depositi tecnologicamente aggiornati e avrà, alla fine di una nuova tranche di lavori, locali attrezzati per laboratori di conservazione e per apprezzate attività didattiche e di sperimentazione.



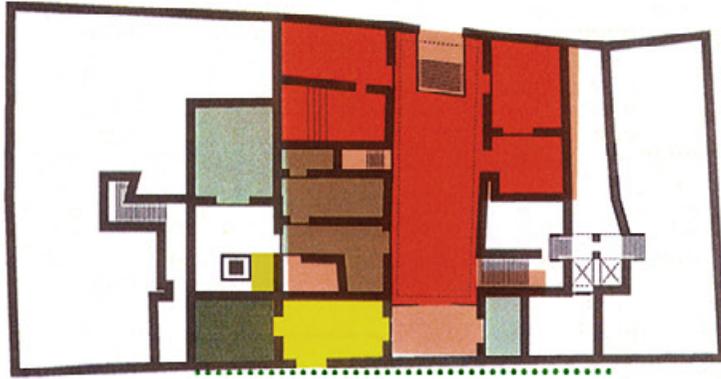
# Palazzo Mocenigo Piante

- |  |   |
|--|---|
|  Servizi al pubblico    |  Direzione e uffici  |
|  Depositi               |  Esposizioni temporanee  |
|  Esposizioni permanenti |  Laboratorio   |
|  Sala video             |    |
|  Biblioteca             |   |

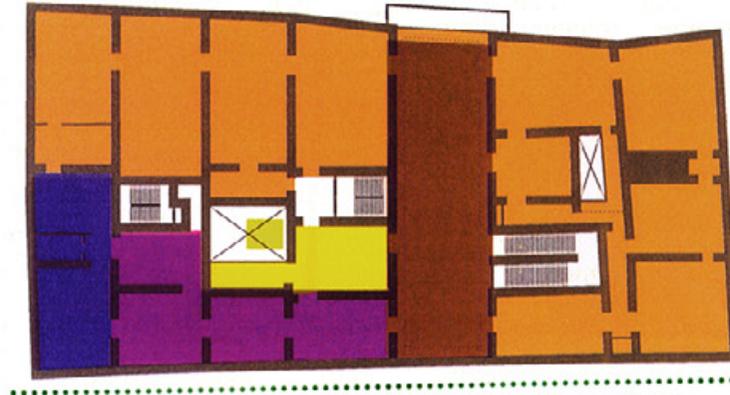
# Interventi di restauro da finanziare

-  Restauro della facciata
-  Allestimento e finiture
-  Restauro pareti e soffitti decorati
-  Abbattimento barriere architettoniche

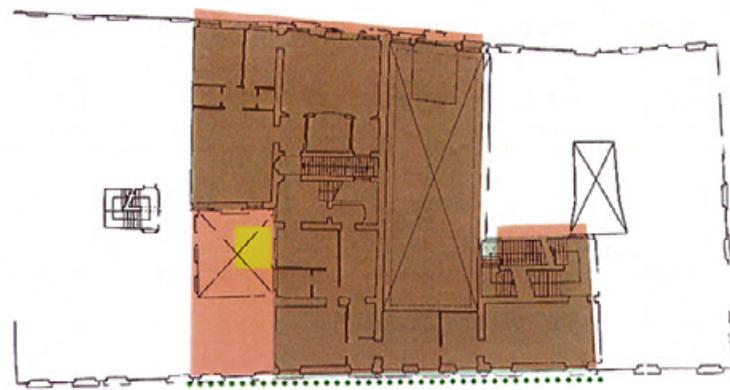
Piano Terra



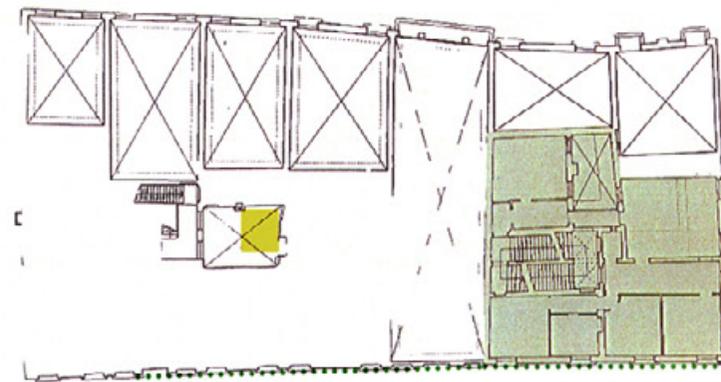
Piano Primo



Piano Terra Ammezzato



Piano Primo Ammezzato



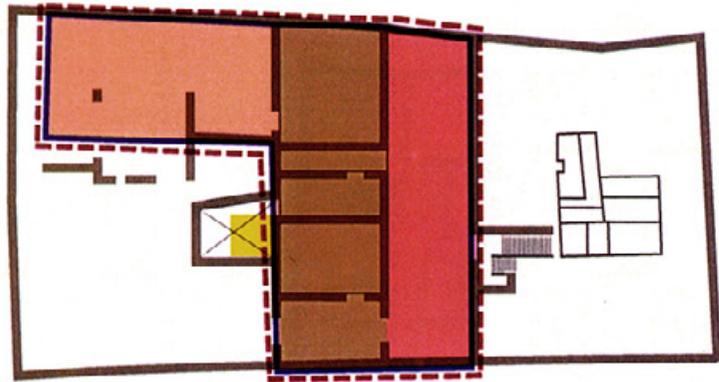
# Palazzo Mocenigo Piante

- Laboratorio
- Depositi

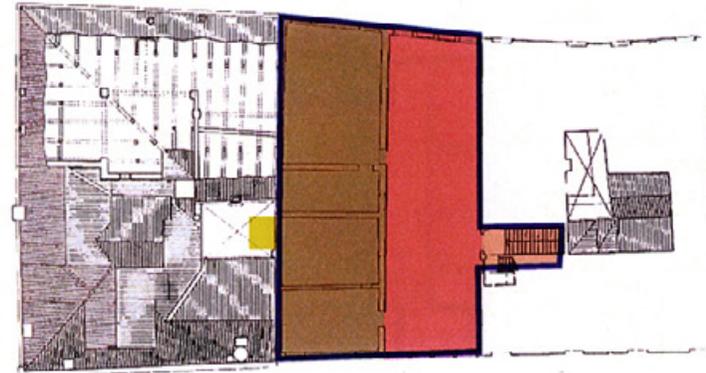
## Interventi di restauro da finanziare

- Interventi strutturali sulle travature a soffitto, opere edili restauro
- Allestimento e finiture
- Impianti di spegnimento e tecnologici
- Abbattimento barriere architettoniche

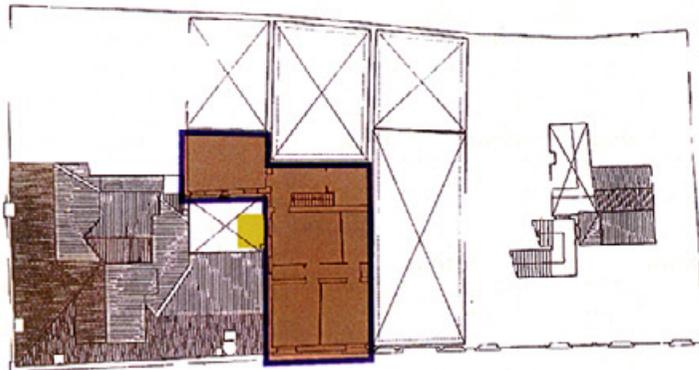
Piano Secondo



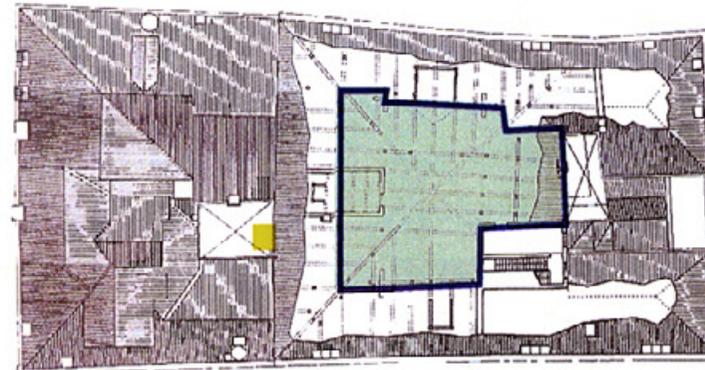
Piano Terzo



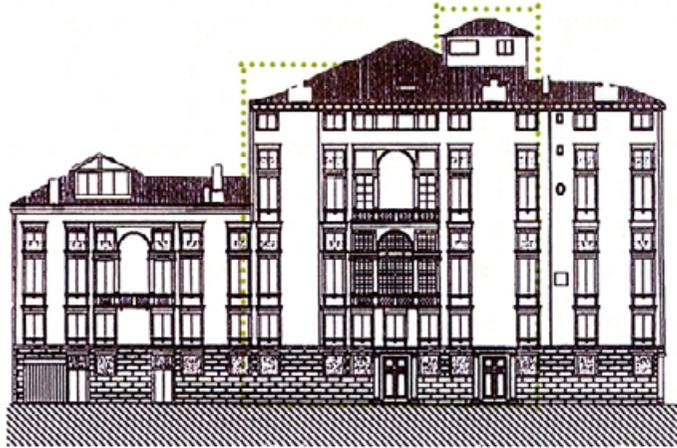
Piano Secondo Ammezzato



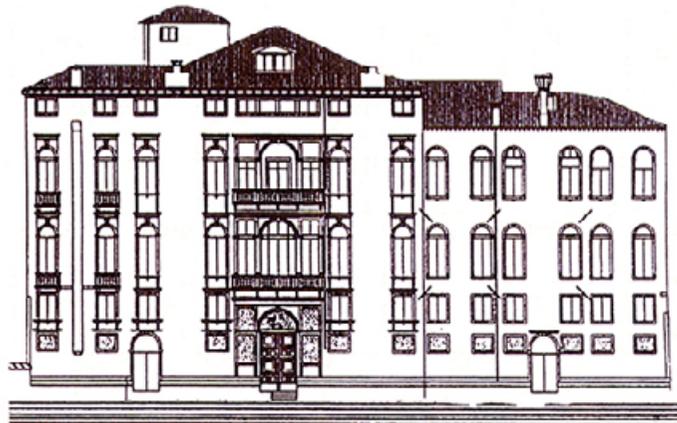
Sottotetto



Prospetto su Salizada San Stae



Prospetto sul Rio di Ca' Mocenigo



# Casa Goldoni e Biblioteca di studi teatrali

San Polo 2794

Palazzo Centanni, noto come Casa di Goldoni perché qui nacque nel 1707 il celebre commediografo veneziano, è un palazzo gotico di medie dimensioni che presenta tutte le caratteristiche connotative dell'architettura gotica del XV secolo, a partire dalla bella corte pavimentata in cotto e dalla scala scoperta a doppia rampa. Il piccolo portego passante costituisce il centro della struttura e immette sulla polifora che prospetta verso il rio, dando così l'asse dominante dell'intero edificio. Ca' Centanni fu acquistata nel primo Novecento in occasione delle celebrazioni goldoniane da un comitato appositamente costituitosi e fu donata al Comune nel 1931 perché avesse una destinazione museale. Il Palazzo ospita oggi un piccolo museo di cimeli teatrali veneziani ma conserva un importante archivio e una biblioteca di testi e studi teatrali con manoscritti originali, libretti e opere teatrali di varia epoca, documentazione iconografica.

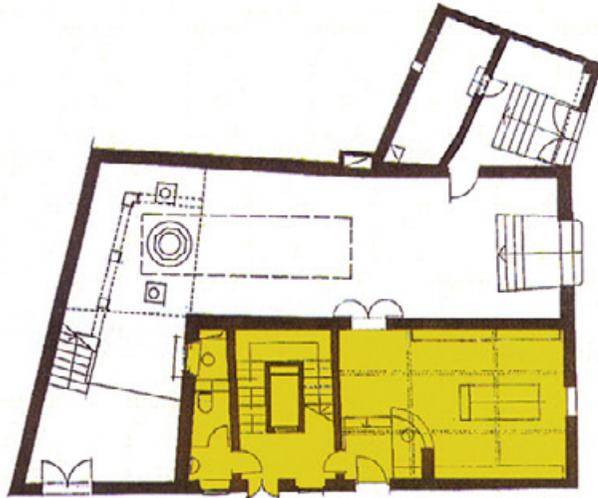
Il recupero completo degli spazi dell'edificio consentirà una significativa ristrutturazione con un consistente ampliamento della parte museale e una fondamentale razionalizzazione del servizio di biblioteca e di consultazione, dedicando altresì ampio spazio a strumentazioni e supporti informatici tecnologicamente avanzati, con sala proiezioni, video e archivio su nastro e cd.



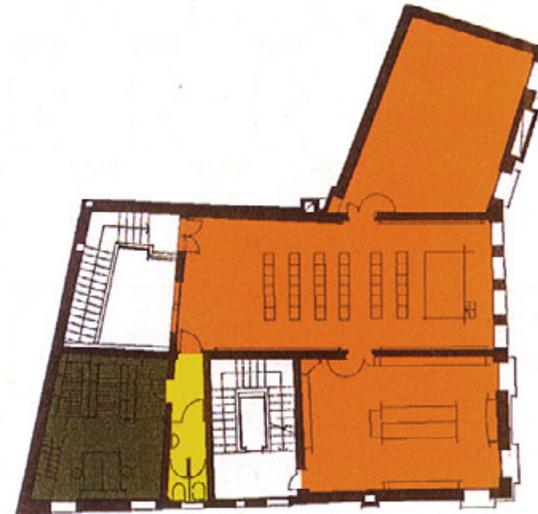
# Casa Goldoni Pianta

- Servizi al pubblico
  - Esposizioni permanenti
  - Direzione e uffici
  - Videoteca
  - Biblioteca e archivio
  - Depositi
- 

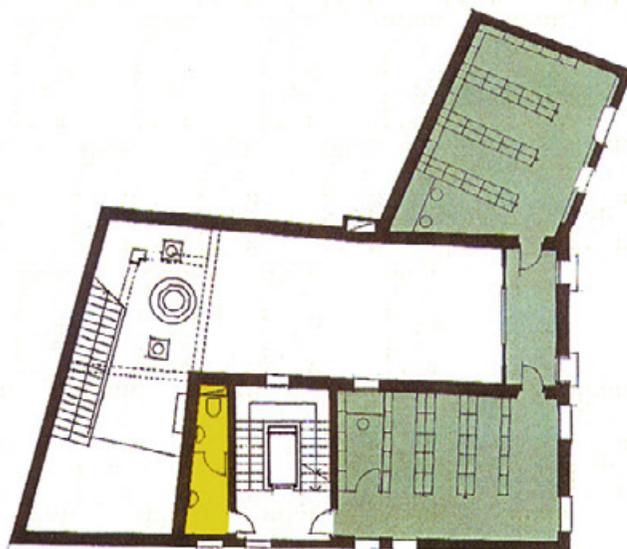
Piano Terra



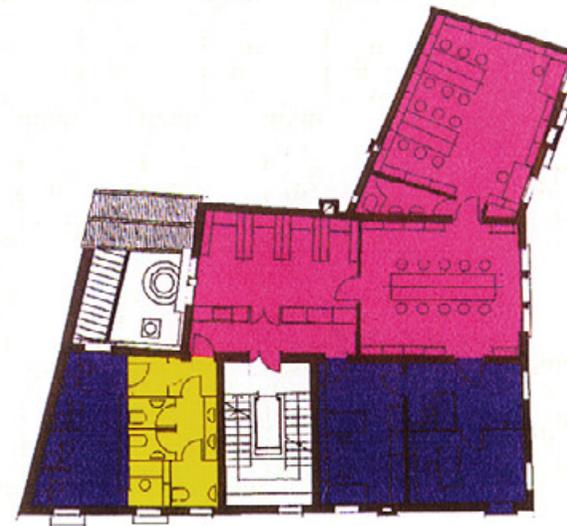
Piano Primo



Piano Ammezzato



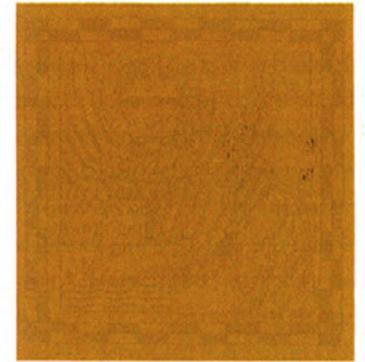
Piano Secondo





# Moderno

Ca' Pesaro-Galleria d'Arte Moderna  
Palazzo Fortuny



# CA' PESARO

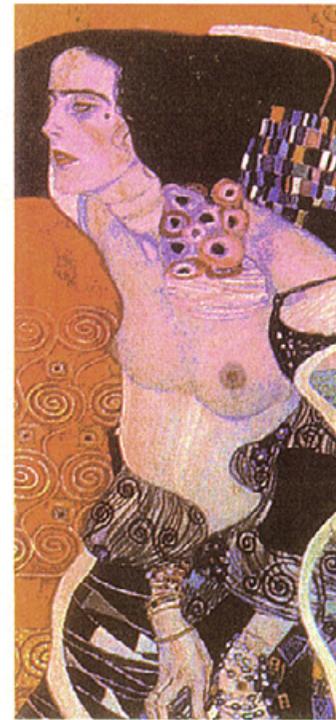
## GALLERIA D'ARTE MODERNA

SANTA GROCE 2070

Ca' Pesaro è certo il più importante palazzo barocco di Venezia. Ne è autore Baldassare Longhena che ricevette l'incarico da Leonardo Pesaro nel 1628. Alla morte di Longhena la grande mole, rimasta incompiuta, fu terminata da Antonio Gaspari che, tra l'altro, progettò l'originalissima facciata laterale sullo stretto rio di Ca' Pesaro.

Ca' Pesaro è dal 1897 sede della Galleria Internazionale d'Arte Moderna (spesso chiamata Museo d'Arte Moderna), ricca di dipinti e sculture originariamente provenienti dagli acquisti che il Comune e vari enti e personalità effettuavano in occasione delle Biennali di Venezia. Spiccano alcuni capolavori celebri e di grande fortuna (dalla *Giuditta II* di Klimt alla *Bagnante* di Bonnard, dal *Rabbino* di Chagall alle opere di Kandinsky, Klee, Rouault, Nolde, Matisse, Grosz, Moore, Arp...). Assai importante la selezione di artisti italiani dell'Ottocento e del Novecento, con particolare attenzione a quelli di area veneziana e veneta.

Per Ca' Pesaro è prevista una ricca dotazione di servizi aggiuntivi, laboratori di sperimentazione, piccole gallerie e gabinetti di grafica, librerie ecc. (La sede ospita temporaneamente al terzo piano il Museo d'arte Orientale, di appartenenza statale, in una situazione di coabitazione che è intenzione risolvere nel giro del prossimo biennio).



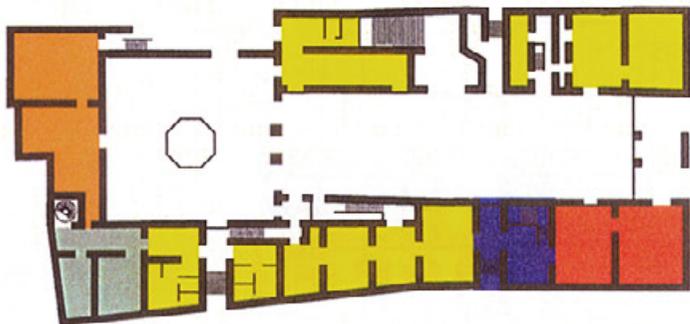
# Ca' Pesaro Pianta

- |  |   |
|--|---|
|  Servizi al pubblico     |  Direzione e uffici |
|  Esposizioni permanenti |  Depositi          |
|  Custode                |  Didattica         |
|  Esposizioni temporanee |                    |
|  Laboratorio            |                    |
|  |                    |
|  |                    |
|  |                    |

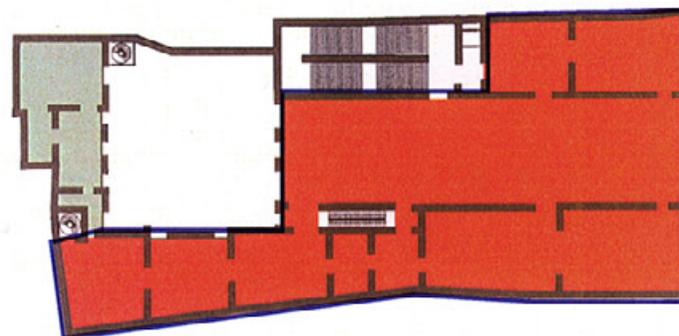
# Interventi di restauro da finanziare

-  Impianti tecnologici
-  Interventi strutturali opere edili restauro
-  Allestimenti e finiture

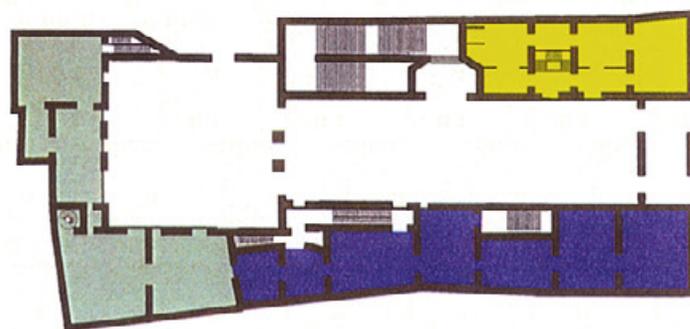
Piano Terra



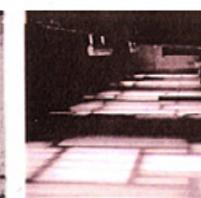
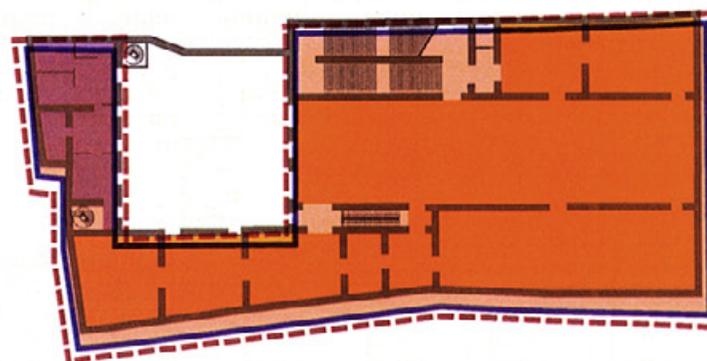
Piano Primo



Piano Ammezzato



Piano Secondo



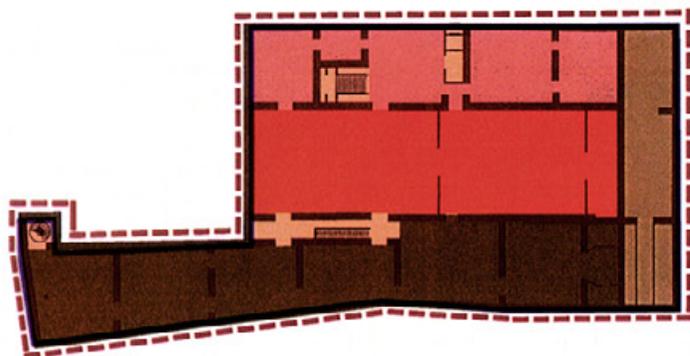
# Ca' Pesaro Pianta e Sezione

- Esposizioni temporanee
- Laboratorio
- Depositi
- Didattica

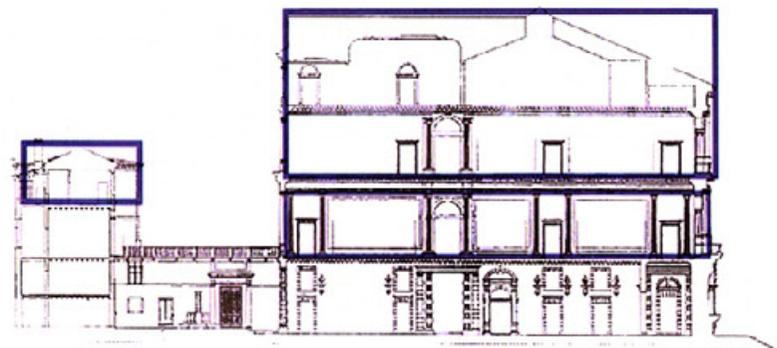
# Interventi di restauro da finanziare

- Impianti tecnologici
- Interventi strutturali opere edili restauro
- Allestimenti e finiture

Piano Terzo



Sezione





# Museo Fortuny

San Marco 3780

Grande mole gotica già appartenuta alla famiglia Pesaro, il palazzo che ospita il Museo di Mariano Fortuny è, insieme, uno splendido esemplare di edilizia gotica maggiore (rilevante la fronte su campo San Beneto con le pregevolissime polifore) e un ambiente dotato di eccezionale fascino e sapore d'epoca.

Le stesse superfetazioni e aggiunte (ballatoi, passaggi sospesi, decorazioni a fresco, mobili) realizzate tra fine ottocento e primo novecento contribuiscono non poco a dare al palazzo una connotazione del tutto originale e inimitabile. Il palazzo fu trasformato da Mariano Fortuny (personalità di grande spicco sulla scena culturale, artistica e mondana internazionale) nel proprio atelier di fotografia, scenografia e scenotecnica, studio sulla lavorazione dei tessuti, studio di pittura: di tutte queste funzioni l'immobile ha conservato ambienti e strutture, tappezzerie, collezioni fotografiche.

Il Museo Fortuny è destinato, secondo una tradizione consolidata nel corso degli ultimi due decenni, ad occuparsi di tutte le discipline facenti capo alla comunicazione visiva, raccogliendo in ciò, idealmente, l'eredità culturale dello sperimentalismo e delle curiosità innovative proprie del personaggio al cui nome la struttura è legata. Anche per il Museo Fortuny è prevista l'attivazione di servizi aggiuntivi al pubblico, laboratori e sale di studio.



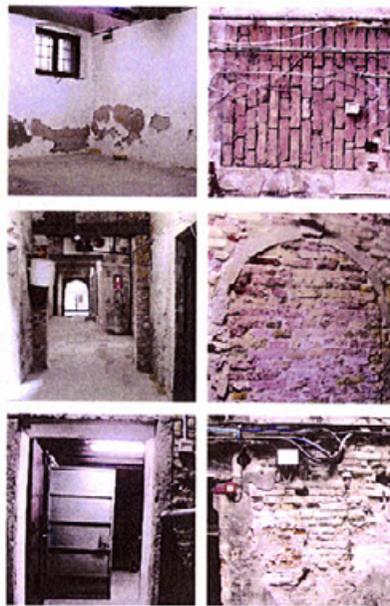
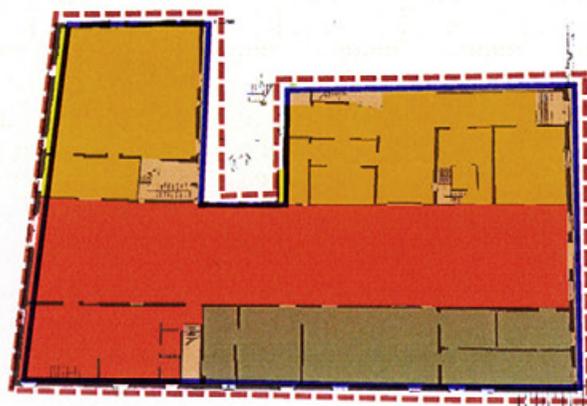
# Museo Fortuny Piante

- |  |   |   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|---|---|
|  Servizi al pubblico    |  Sala conferenze                       |  |  |  |  |  |
|  Depositi               |  Biblioteca e archivio                 |   |   |   |   |   |
|  Esposizioni permanenti |  Esposizioni temporanee                |   |   |   |   |   |
|  Sala video             |  Biblioteca di Mariano Fortuny         |   |   |   |   |   |
|  Servizi al personale   |  Laboratorio fotografico e di restauro |   |   |   |   |   |

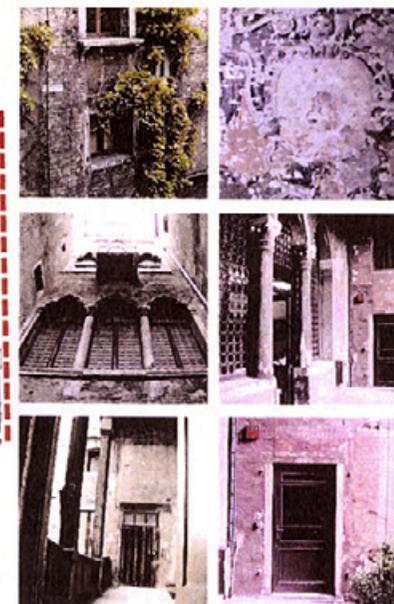
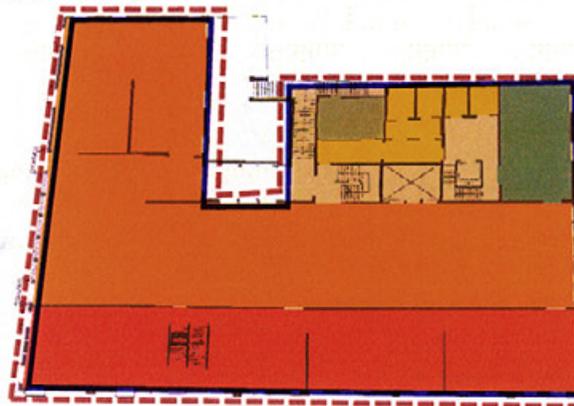
# Interventi di restauro da finanziare

-  Interventi strutturali  
opere edili restauro finiture
-  Impianti tecnologici  
e di sicurezza
-  Allestimenti e attrezzature

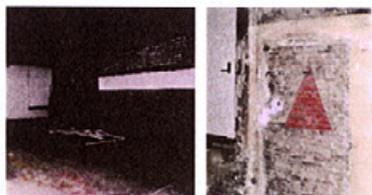
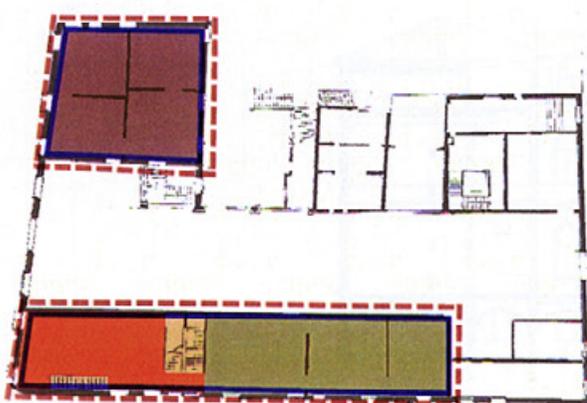
Piano Terra



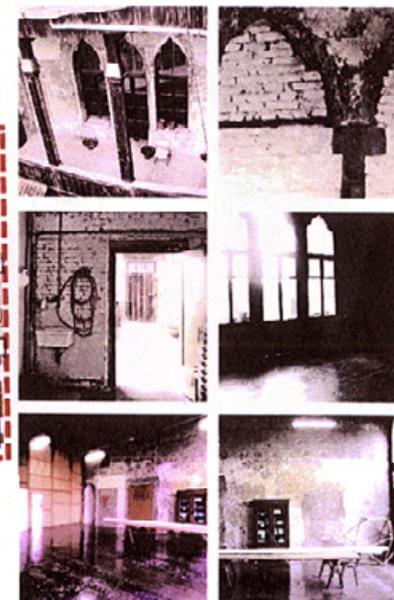
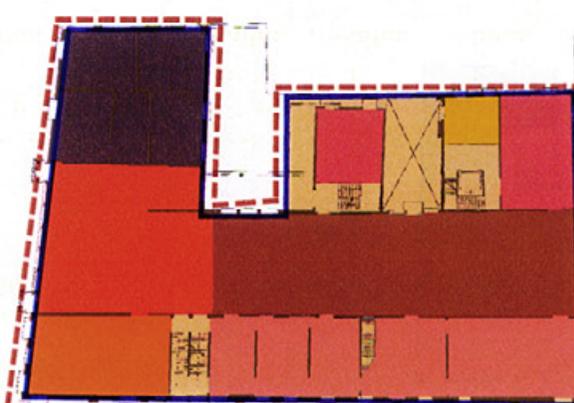
Piano Primo



Piano Terra Ammezzato



Piano Secondo Nobile



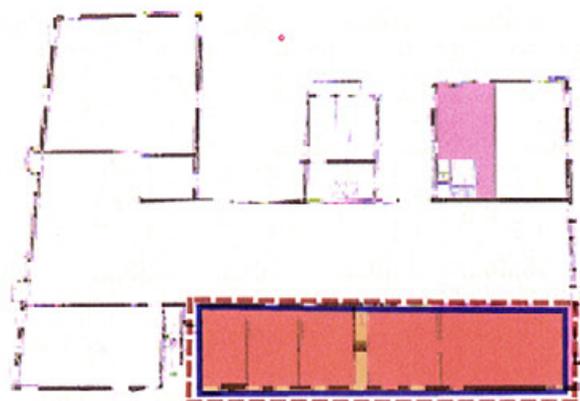
# Museo Fortuny Piante e Sezioni

- Laboratorio fotografico e di restauro
- Depositi
- Esposizioni temporanee
- Didattica

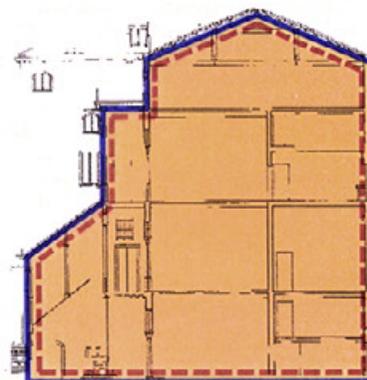
# Interventi di restauro da finanziare

- Interventi strutturali  
opere edili restauro finiture
- Impianti tecnologici  
e di sicurezza
- Allestimenti e attrezzature

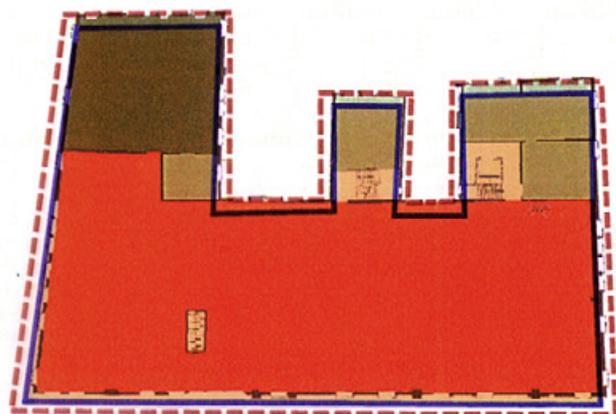
## Piano Secondo Ammezzato



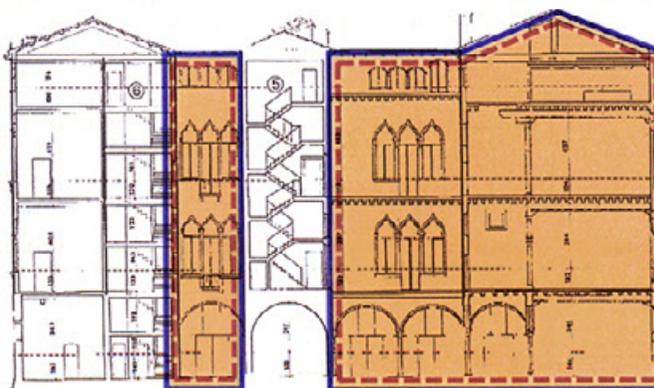
## Sezione Trasversale



## Piano Terzo

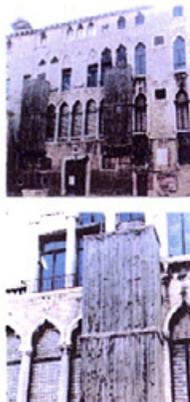
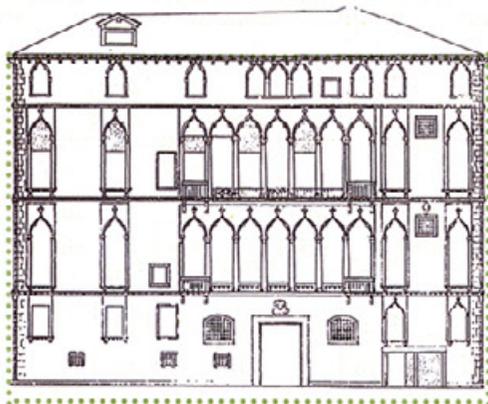


## Sezione Longitudinale

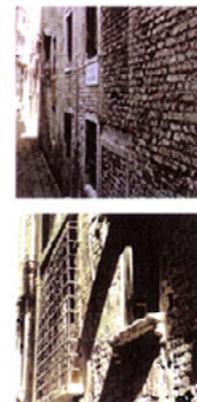
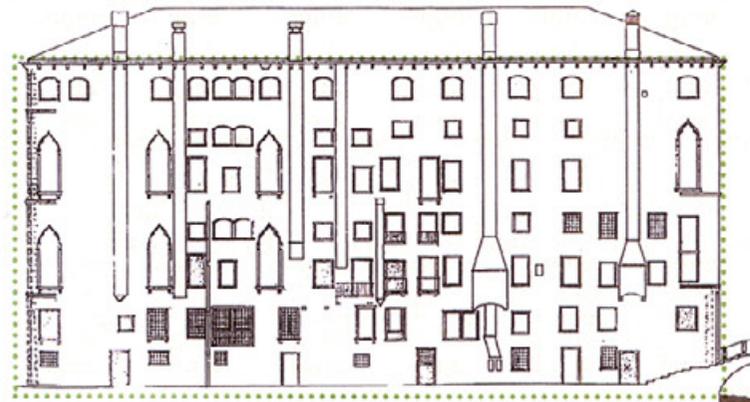


..... Restauro della facciata

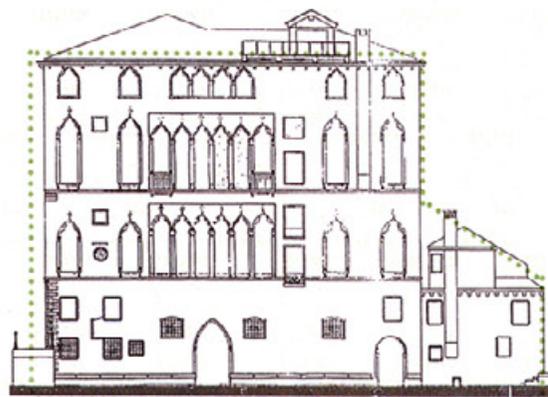
Prospetto su Campo San Beneto



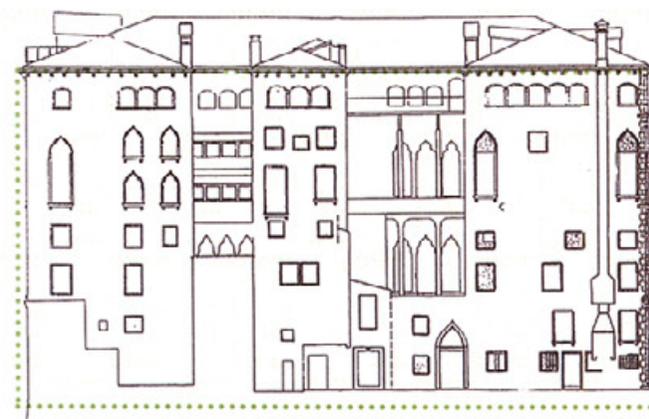
Prospetto su Calle Pesaro



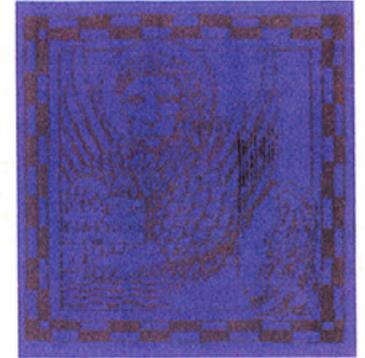
Prospetto su Canale



Prospetto su Ramo Orfei







# Area storico-naturalistica ed etnografica

Museo di Storia Naturale

Museo del Vetro di Murano

Museo del Merletto di Burano

# Museo di Storia Naturale

Santa Croce 1730

Il fontego dei Turchi, che si affaccia con un'imponente fronte sul Canal Grande, è uno dei più noti edifici civili di Venezia. Ritenuto un simbolo della vocazione mercantile della città fin dal Medioevo, risale, nelle strutture essenziali, al XII-XIII secolo: il doppio loggiato in stile così detto veneto-bizantino, sottolinea la funzione di luogo di raccolta e vendita delle merci, mentre le torri angolari ancora richiamano tipologie difensive di ascendenza alto-medievale.

Il palazzo assunse la attuale denominazione allorché divenne - nel primo seicento - l'emporio e il centro commerciale in Venezia dei mercanti turchi, e tale rimase fino a metà ottocento.

L'attuale aspetto è dovuto ai radicali restauri del secondo ottocento quando, comprato dal Comune per ospitare le collezioni civiche, fu ampiamente restaurato, rimaneggiato e interpretato dall'ing. Berchet e dall'ing. Trevisanato.

Allorché le collezioni d'arte e di storia si trasferirono a Piazza San Marco nelle Procuratie Nuove (1922) nel fontego rimasero le collezioni naturalistiche ed etnografiche. Il Museo di storia naturale è oggi un'istituzione culturale e scientifica di rilevante interesse e importanza, anche per il continuo lavoro di monitoraggio e di indagine sulla Laguna di Venezia e la sua fauna che da qui viene coordinato. Si prevede un significativo ampliamento delle aree espositive temporanee, di razionalizzazione della biblioteca e degli spazi destinati a strutture di servizio, prima tra tutte quelle didattiche tradizionalmente molto curate e seguite.



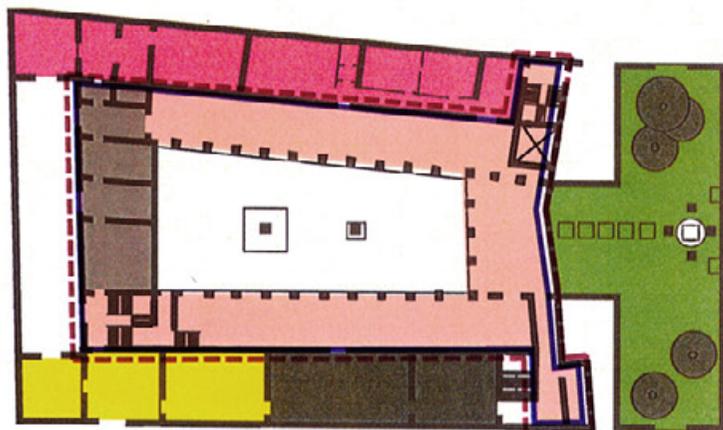
# Museo di Storia Naturale Piante

- Servizi al pubblico
  - Biblioteca
  - Didattica
  - Depositi
  - Esposizioni permanenti
  - Laboratorio e collezioni
  - Giardino
- 

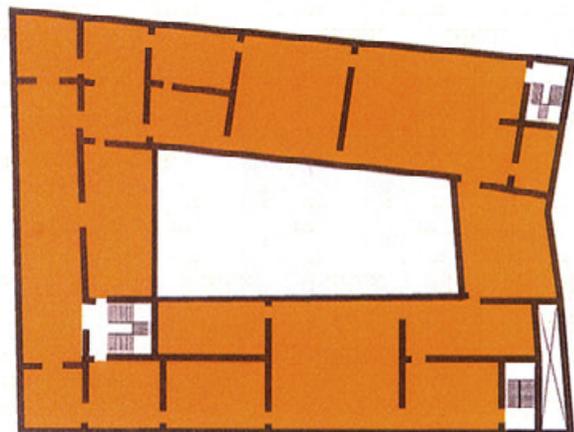
# Interventi di restauro da finanziare

- Impianti di spegnimento e tecnologici
- Interventi strutturali edili
- Finiture e allestimenti
- Realizzazione copertura

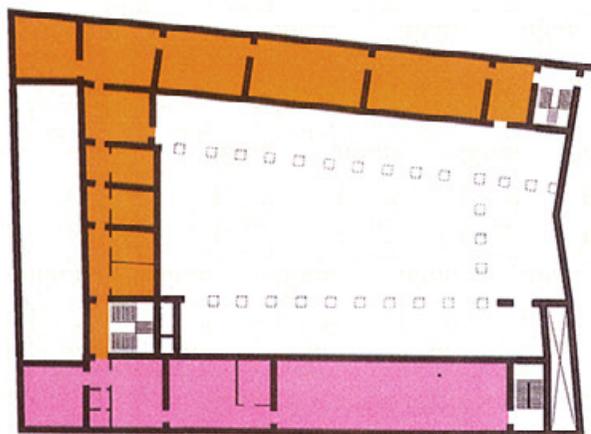
Piano Terra



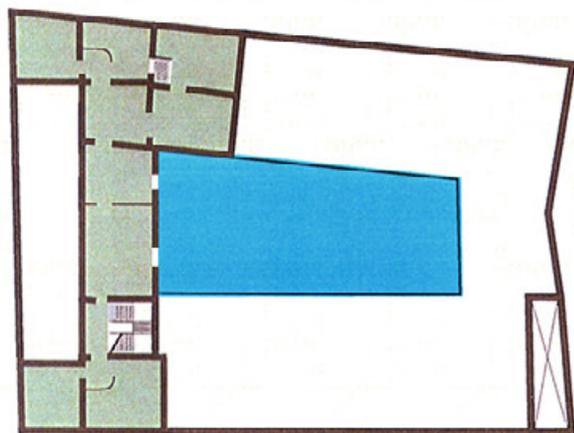
Piano Primo



Piano Ammezzato

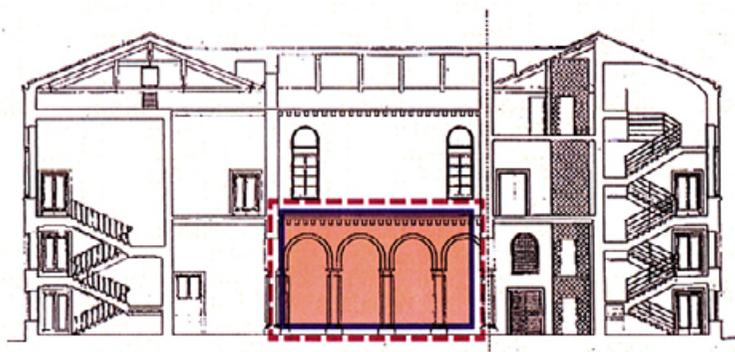


Piano Secondo

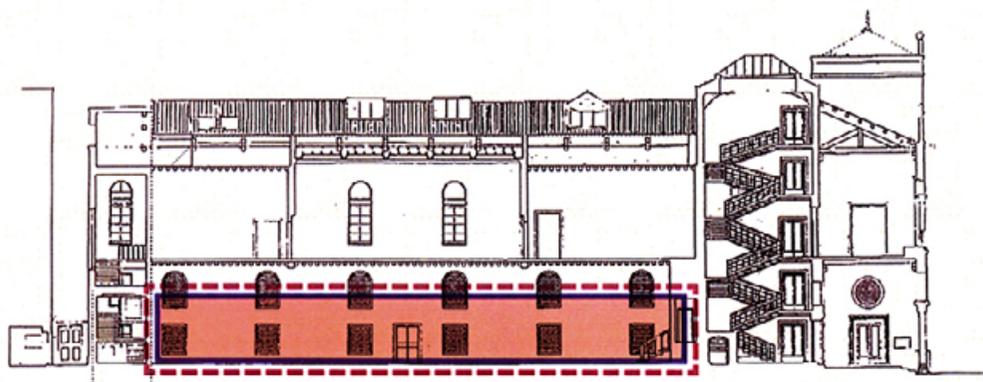


- Impianti di spegnimento e tecnologici
- - - Interventi strutturali edilizi
- Allestimenti e finiture

Sezione Trasversale



Sezione Longitudinale





# Museo del Vetro di Murano

Fondamenta Giustinian 8

Nel 1861 venne fondato, per iniziativa dello studioso di arte vetraria Vincenzo Zanetti (1824-1883) e del sindaco di Murano Antonio Colleoni (1810-1885), un archivio per raccogliere tutti i documenti reperibili sulla storia dell'isola e alcuni vetri antichi fabbricati a Murano. Ben presto però sull'archivio ebbe il sopravvento il museo che si arricchì di sempre nuovi doni.

Nel 1862 a esso venne annessa una scuola di disegno per vetrai. La sede scelta per il museo fu il palazzo allora usato dal Comune, che un tempo era stato sede Vescovile. In seguito alla soppressione dell'autonomia comunale di Murano, nel 1923, e alla sua annessione al Comune di Venezia, il Museo del Vetro entrò a far parte dei Musei Civici Veneziani. Le collezioni furono soggette a un riordinamento, curato nel 1932 sulla base di più moderni criteri espositivi da Giulio Lorenzetti e da Nino Barbantini, e furono accresciute dall'aggiunta dei vetri delle collezioni Correr, Cicogna e Molin, che annoverano, tra l'altro, alcuni tra i più bei pezzi rinascimentali del museo. L'edificio è l'antico Palazzo del Vescovi di Torcello nato come abitazione patrizia nelle tipiche forme del gotico fiorito; venne ristrutturato nel XVII secolo dalla famiglia Giustiniani.

Della ricchezza interna non rimane oggi che il grande affresco settecentesco di Francesco Zugno, sul soffitto del salone. I lavori in corso prevedono, oltre alla creazione delle nuove zone di accoglienza, una consistente espansione del Museo nei contigui spazi delle ex Conterie, con incremento soprattutto della sezione del vetro contemporaneo e consistente rinnovamento della sezione tecnologica e didattica. Grazie al contributo della Fondazione Ripamonti anche il giardino del museo è stato restaurato e riconsegnato ai visitatori per costituire gradevole e qualificato momento di sosta e di ristoro.



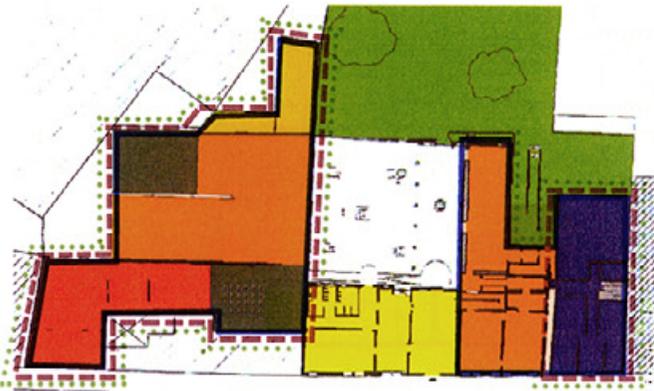
# Museo del Vetro di Murano Piante

- Servizi al pubblico
  - Deposito
  - Biblioteca
  - Esposizioni permanenti
  - Didattica e conferenze
  - Direzione e uffici
  - Giardino
  - Esposizioni temporanee
- 

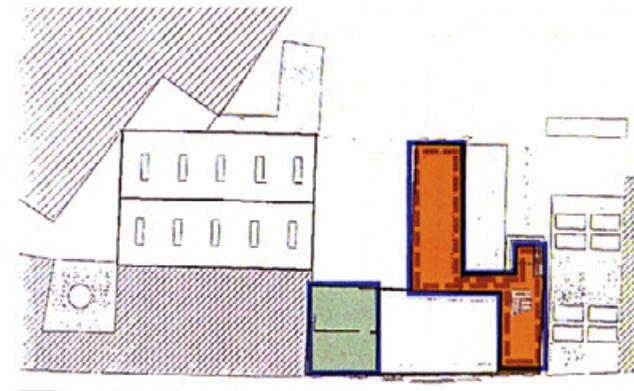
# Interventi di restauro da finanziare

- Restauro della facciata
- Restauro affreschi e decorazioni
- Interventi strutturali edili e finiture
- Abbattimento barriere architettoniche
- Allestimenti
- Impianti di spegnimento e tecnologici

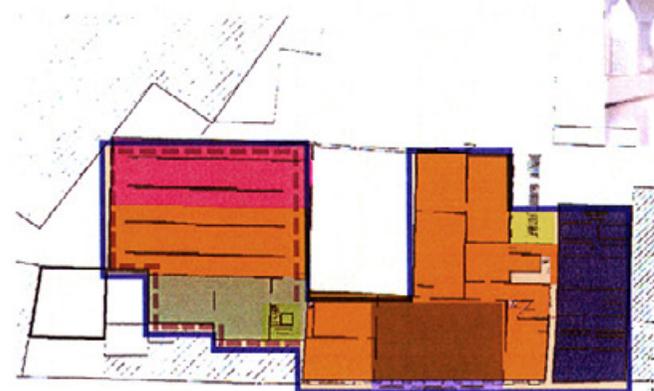
Piano Terra



Piano Secondo



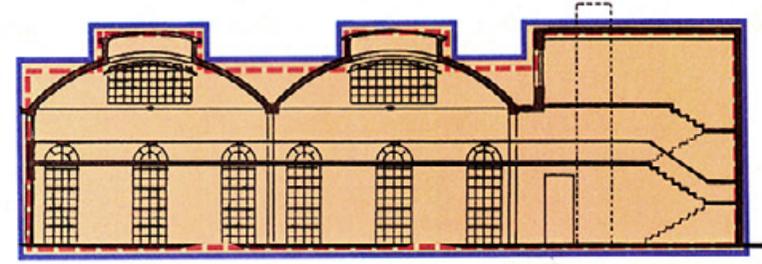
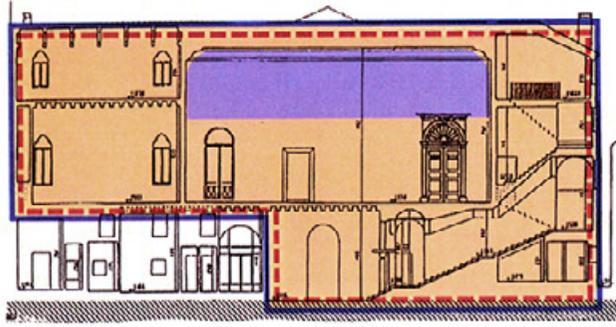
Piano Primo



- ..... Restauro della facciata
- Restauro affreschi e decorazioni
- - - Interventi strutturali edilizi e finiture
- Allestimenti
- Impianti di spegnimento e tecnologici

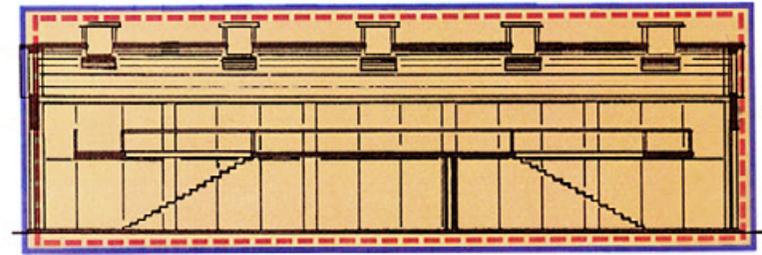
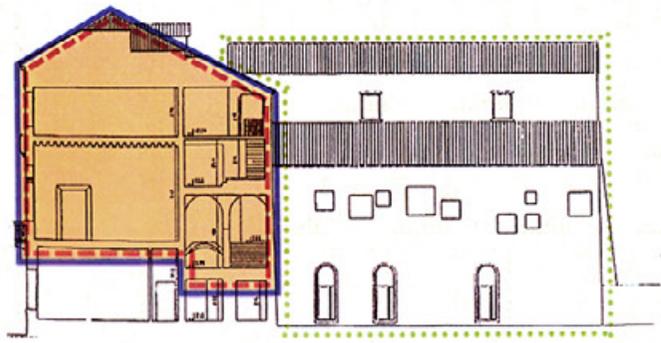
Sezione Longitudinale

Sezione Trasversale (ex Conterie)

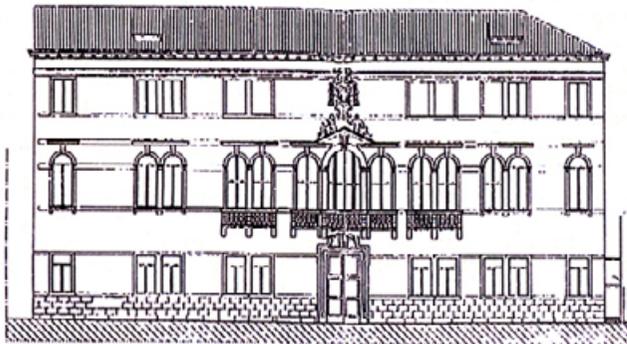


Sezione Trasversale

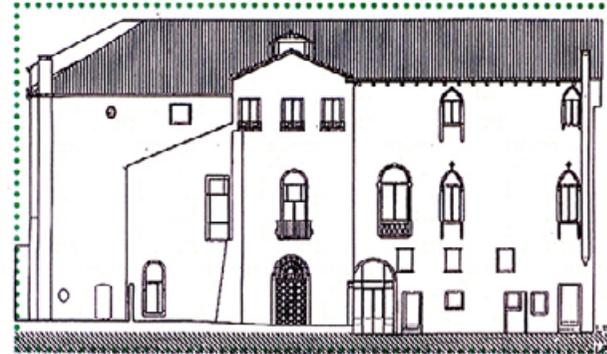
Sezione Longitudinale (ex Conterie)



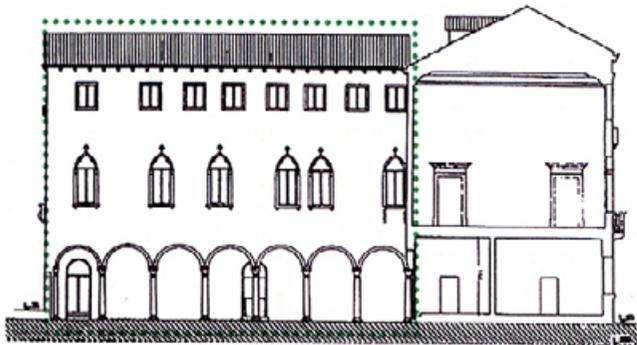
Prospetto verso il Rio



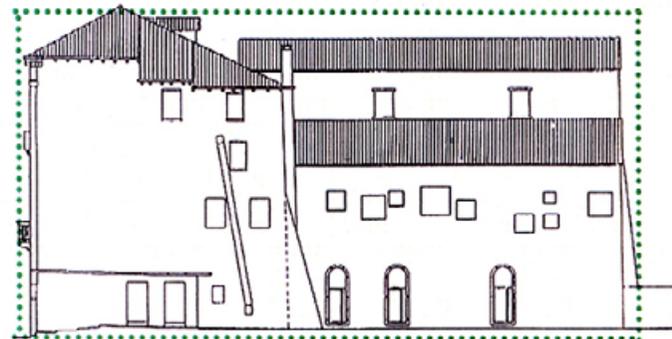
Prospetto verso il giardino



Prospetto Laterale Interno



Prospetto Laterale Esterno



# Museo del Merletto di Burano

San Martino Destro 184

Nel 1978, gli enti pubblici veneziani (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Ente per il Turismo, Azienda Autonoma di soggiorno), si univano alla Fondazione Andriana Marcello in un "Consorzio per i merletti di Burano" per rilanciare e riqualificare l'artigianato dei merletti.

Nella sede dell'antica Scuola veniva creato il Museo del Merletto e negli anni successivi il Consorzio organizzava corsi di formazione professionale e importanti mostre storiche. Allo scioglimento del Consorzio, avvenuto nel 1995, la Fondazione Andriana Marcello concedeva il Museo in comodato al Comune di Venezia. Nel museo sono esposti oltre un centinaio di merletti tratti dalla ricca collezione, per lo più prodotti nell'ambito della Scuola, documenti di varia epoca con importanti disegni, foto e testimonianze iconografiche.

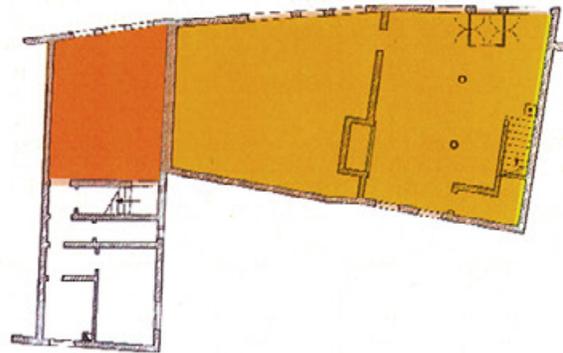


- Servizi al pubblico
- Esposizioni permanenti
- Direzione e uffici
- Depositi

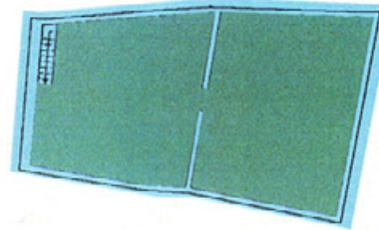
- Restauro della facciata
- Allestimento e finiture
- Copertura



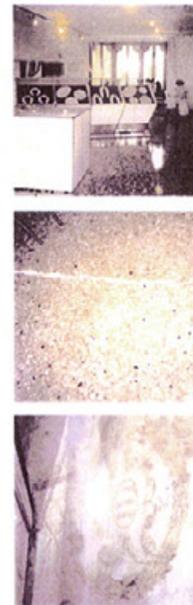
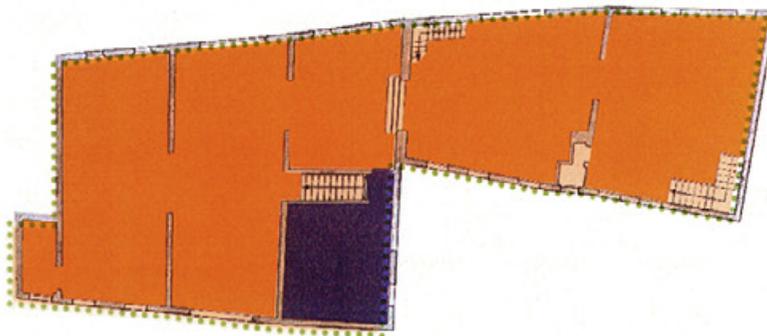
Piano Terra



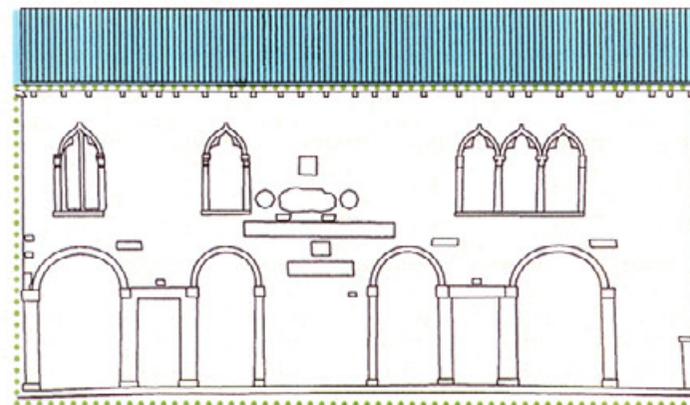
Piano Sottotetto



Piano Primo



Prospetto fronte Piazza Galuppi



A cura dell'Ufficio Tecnico dei Musei Civici.

INTERVENTI	PROGETTO AREA MARCIANA	PALAZZO DUCALE	MUSEO CORRER	TORRE OROLOGIO	BIBLIOTECA (PALAZZINA EX-PILSEN)	CA' REZZONICO	PALAZZO MOCENIGO	CASA GOLDONI	CA' PESARO	PALAZZO FORTUNY	MUSEO DI STORIA NATURALE	MUSEO DEL VETRO	MUSEO DEL MERLETTO	TOTALE GENERALE
Impianti tecnologici: condizionamento, climatizzazione, elettrico, antintrusione, antincendio	4.131.655	340.862	1.058.737	-	1.497.725	180.760	774.685	-	1.032.914	1.368.611	284.051	1.580.358	-	12.250.358
Opere strutturali	2.892.159	139.443	723.040	-	642.989	-	284.051	-	377.014	1.797.270	929.622	2.427.347	-	10.212.935
Opere edili, restauro e finiture	4.234.947	4.131.655	516.457	-	1.376.358	2.375.702	1.910.891	-	1.859.245	4.457.539	438.988	1.136.205	206.583	22.644.570
Allestimento e apparati decorativi	5.216.215	748.863	568.103	-	222.076	-	387.343	-	1.084.559	635.242	-	1.094.889	129.114	10.086.404
Aree esterne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.962	61.975	-	154.937
<b>Totale</b>	<b>16.474.975</b>	<b>5.360.823</b>	<b>2.866.336</b>	<b>-</b>	<b>3.739.148</b>	<b>2.556.462</b>	<b>3.356.970</b>	<b>-</b>	<b>4.353.732</b>	<b>8.258.662</b>	<b>1.745.624</b>	<b>6.300.774</b>	<b>335.697</b>	<b>55.349.203</b>
Imprevisti, oneri e spese tecniche	5.164.569	1.611.346	1.280.813	-	1.115.547	908.964	1.342.788	-	1.430.586	2.483.641	449.318	2.324.056	103.291	18.214.919
<b>Totale generale</b>	<b>21.639.544</b>	<b>6.972.168</b>	<b>4.147.149</b>	<b>-</b>	<b>4.854.695</b>	<b>3.465.426</b>	<b>4.699.758</b>	<b>-</b>	<b>5.784.317</b>	<b>10.742.304</b>	<b>2.194.942</b>	<b>8.624.830</b>	<b>438.988</b>	<b>73.564.121</b>

Gli importi sono espressi in euro.

